



PROVINCIA DI PIACENZA

Prov. N. 63 del 17/06/2021

Proposta n. 846/2021

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI PIACENZA ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DELL'11.5.2020 E CONTRODEDOTTA CON ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DELL'8.3.2021 E N. 8 DELL'11.3.2021: INTESA ESPRESSA AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

LA VICE-PRESIDENTE

Premesso che:

- a fronte delle esigenze socio-assistenziali evidenziate nel "Piano di organizzazione e sviluppo della Sanità piacentina" (2017) dell'Azienda USL di Piacenza e delle criticità ivi segnalate relativamente all'attuale sede dell'ospedale cittadino, nelle more della stipula di uno specifico Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs. n. 267/2000 è stato sottoscritto (14.11.2018) un apposito Protocollo di intenti tra Comune, Provincia di Piacenza, Regione Emilia-Romagna e Azienda USL allo scopo di avviare il percorso di individuazione dell'area per la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera di rilievo provinciale;
- un Tavolo tecnico composto da Comune, Provincia ed Azienda Sanitaria ha quindi definito una metodologia di analisi ed individuato sei aree di possibile localizzazione del futuro ospedale, su quattro delle quali, selezionate dall'Amministrazione comunale, sono poi stati svolti ulteriori approfondimenti, fino a giungere all'individuazione della macroarea n. 6 "Farnesiana" quale più idonea ad ospitare il nuovo polo ospedaliero (deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 26.7.2019);
- il Comune di Piacenza ha disciplinato la materia urbanistica per il proprio territorio mediante approvazione, in adeguamento alla L.R. n. 20/2000, del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio con contenuti di pianificazione operativa (RUE) rispettivamente con atti di Consiglio comunale n. 23 e 24 del 6.6.2016, quest'ultimo successivamente variato;
- l'area n. 6 come sopra individuata non risultava urbanisticamente conforme ai vigenti strumenti urbanistici e pertanto, a norma dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, con atto di Giunta n. 369 del 31.10.2019 il Comune di Piacenza ha assunto il Documento preliminare per una Variante al proprio Piano Strutturale (PSC);
- tale Documento è stato sottoposto all'attenzione della Conferenza di pianificazione convocata ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000, nell'ambito della quale questa Amministrazione ha formalizzato le proprie valutazioni con provvedimento della vice-presidente n. 127 del 16.12.2019 depositato nella seduta del 17.12.2019;

- il Comune di Piacenza, con deliberazione del Consiglio n. 13 dell'11.5.2020, ha adottato la Variante al PSC ai sensi dell'art. 32, comma 4 della L.R. n. 20/2000, sulla quale questa Amministrazione, con provvedimento della vice-presidente n. 88 del 6.10.2020, ha formulato riserve;

Preso atto che:

- il Comune di Piacenza, con deliberazioni di Consiglio n. 7 dell'8.3.2021 e n. 8 dell'11.3.2021 si è espresso sulle riserve formulate dalla Provincia e sulle osservazioni presentate nella fase di deposito e pubblicazione della Variante, e ha trasmesso gli inerenti elaborati alla Provincia con nota n. 55615 del 5.5.2021 (registrata in pari data al prot. prov.le n. 11029) contestualmente richiedendo l'Intesa provinciale ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. n. 20/2000;
- dalla verifica di completezza è risultato che tale documentazione fosse incompleta e pertanto con nota prot. prov.le n. 12963 del 20.5.2021 sono stati richiesti i pareri di competenza delle Autorità ambientali, i quali sono poi pervenuti in parte direttamente dalle Autorità e in parte in allegato alla nota comunale n. 63971 del 26.5.2021 (prot. prov.le n. 13573 del 26.5.2021);
- infine, con nota prov.le n. 13857 del 28.5.2021 è stata comunicata la decorrenza dalla suddetta data del 26.5.2021 del termine procedurale assegnato alla Provincia per l'adozione del presente atto, scadente quindi il 24.8.2021;

Tenuto conto che, per quanto riguarda le competenze di questa Amministrazione nel procedimento in questione:

- la recente legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (in vigore dal 1° gennaio 2018), modificata con L.R. n. 3/2020, ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, prevedendo tuttavia la possibilità, entro quattro anni dall'entrata in vigore della stessa, di adottare gli atti, nonché di completare i procedimenti di approvazione avviati anteriormente al 1° gennaio 2018, relativamente alle casistiche elencate all'art. 4, comma 4, tra cui ricadono anche le Varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, quale è il caso della Variante al PSC del Comune di Piacenza in argomento;
- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 4 e, quindi, le connesse procedure di approvazione dei piani secondo le disposizioni della previgente normativa;
- l'art. 76 della L.R. n. 24/2017, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;
- con legge 13 giugno 2008, n. 9 la Regione, nelle more di approvazione della legge regionale attuativa della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha individuato le Province quali autorità competenti per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza dei Comuni, disposizione confermata dalla L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, art. 19;
- gli artt. da 13 a 18 del D.lgs. n. 152/2006 prevedono l'espressione del parere motivato VAS da parte della Provincia nell'ambito della procedura di valutazione ambientale dei Piani e loro Varianti e, a norma dell'art. 5, comma 7, lett. a) della L.R. n. 20/2000, nell'ambito dell'Intesa nel caso si tratti di Piani Strutturali Comunali;
- infine l'art. 5 della L.R. n. 19/2008, inerente la formulazione del parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni dei Piani con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico, stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, l'espressione del parere contestualmente all'esame dei Piani stessi;

Dato atto che:

- in virtù delle disposizioni di cui al comma 10 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, la Provincia esprime l'Intesa potendola subordinare all'inserimento nella Variante al PSC delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve formulate, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere la Variante controdedotta conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato;
- ai sensi dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, i contenuti dell'Intesa hanno carattere vincolante per il Comune che è quindi tenuto ad approvare la Variante al PSC in conformità alla medesima, stralciando le previsioni sulle quali sia stata negata l'intesa dalla Provincia;

- inoltre, gli atti comunali con i quali la Variante al Piano viene approvata dovranno dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nella Variante stessa e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;

Acquisiti agli atti:

- il parere rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza con nota n. 10120 del 27.11.2019 (pervenuta al prot. prov.le n. 36243 dell'11.12.2019 in allegato alla nota comunale n. 140088 dell'11.12.2019);
- il parere rilasciato dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti con nota n. 5770 del 5.8.2020 (pervenuta al prot. prov.le n. 19882 del 5.8.2020);
- il parere rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con nota n. 62014 del 13.11.2020 (pervenuta al prot. prov.le n. 30524 del 13.11.2020);
- il parere rilasciato dal Consorzio di Bonifica (pervenuto al prot. prov.le n. 11029 del 5.5.2021, in allegato alla citata nota comunale n. 55615/2021);
- il parere rilasciato da IRETI SpA (pervenuto al prot. prov.le n. 11029 del 5.5.2021, in allegato alla citata nota comunale n. 55615/2021);
- il parere rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna con nota n. 81962 del 24.5.2021 (pervenuta al prot. prov.le n. 13263 del 24.5.2021);
- il parere rilasciato dal Dipartimento di Sanità Pubblica – U.O. Igiene e Sanità Pubblica – dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza (pervenuto al prot. prov.le n. 13573 del 26.5.2021 in allegato alla citata nota comunale n. 63971/2021);

Dato atto che:

- del deposito della Variante al PSC adottata è stata data comunicazione mediante avviso sul BURERT n. 214 del 24.6.2020;
- durante la fase di deposito e pubblicazione della Variante al PSC adottata, sono state presentate osservazioni al Comune (agli atti);

Esaminata l'istruttoria svolta dal Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" e, in particolare:

- il documento denominato "Allegato 1 - Piacenza, elaborati Variante PSC oggetto d'Intesa", allegato n. 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente l'elenco degli elaborati sulla cui base è stata svolta l'esame istruttorio;
- il documento denominato "Allegato 2 - Piacenza, Intesa su Variante PSC", allegato n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante, contenente le valutazioni in merito alle controdeduzioni comunali alle riserve (sezione 1) e alle osservazioni (sezione 2) nonché la proposta conclusiva contenente le condizioni e le prescrizioni inerenti alle modifiche da introdurre obbligatoriamente nella Variante al Piano cui è subordinata l'Intesa;
- il documento denominato "Allegato 3 - Piacenza, parere motivato VAS su Variante PSC", allegato n. 3 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente il parere motivato positivo con prescrizioni;

Ritenuto, in questa sede, di condividere l'istruttoria svolta e pertanto:

- di esprimere al Comune di Piacenza, ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. n. 20/2000, l'Intesa in merito alla conformità della Variante al PSC in argomento agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le modifiche agli elaborati di Variante (elencati in allegato n. 1) riportate nell'allegato n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, dando atto che i contenuti dell'Intesa hanno carattere vincolante per il Comune che, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, è quindi tenuto ad approvare la Variante al PSC in conformità alla medesima ed a stralciare le previsioni sulle quali l'Intesa sia stata negata;
- di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008, n. 128/2010 e n. 104/2017, parere motivato VAS positivo sulla Variante al PSC con le prescrizioni indicate nell'allegato n. 3 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;
- di esprimere, con riguardo al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni della Variante al PSC con le condizioni di

pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, parere sismico favorevole **condizionato** all'acquisizione, in fase di pianificazione attuativa e di progettazione, dei parametri ed altri **elementi valutativi aggiornati e dettagliati** nell'osservanza delle direttive e normative tecniche di settore che saranno allora in vigore, in modo da confermare e precisare il giudizio di compatibilità sismica dell'opera e definire le opportune misure di adeguamento ai livelli di pericolosità e di rischio stimati;

Dato atto che concluso l'iter di approvazione della Variante al PSC il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e dal comma 12 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e trasmettere copia della Variante approvata alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile la medesima attraverso il proprio sito web a norma dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18-bis, comma 3 della L.R. n. 20/2000;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" modificata dalla L.R. n. 6/2009 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 476 del 12.4.2021 di aggiornamento dell'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2019, n. 630, integrata con deliberazione della medesima Giunta n. 564 del 26.4.2021;
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre

2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;

- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";
la "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001, e successive Varianti;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, e successive varianti;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 e successive Varianti e attuato in Regione Emilia-Romagna con direttiva D.G.R. n. 1300/2016;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l'ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 39 del 30 novembre 2020;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Vista la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 "Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti";

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione degli eletti a seguito delle consultazioni elettorali del 31 ottobre 2018;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Dato atto che con l'insediamento della Presidente avvenuto il 31 ottobre 2018 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2018-2022;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 32, comma 10 della L.R. n. 20/2000, l'Intesa al Comune di Piacenza in merito alla conformità della Variante al PSC (adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 dell'11.5.2020, controdedotta con deliberazioni dello stesso Consiglio n. 7 dell'8.3.2021 e n. 8 dell'11.3.2021) agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le prescrizioni inerenti alle modifiche da apportare alla Variante medesima riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Piacenza, Intesa su Variante PSC"), che specificamente si approva, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008, n. 128/2010 e n. 104/2017, nonché ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, parere motivato VAS positivo alla Variante al PSC del Comune di Piacenza di cui al precedente punto 1., con le prescrizioni riportate nell'allegato n. 3 (denominato "Allegato 3 - Piacenza, parere motivato VAS su Variante PSC"), che specificamente si approva, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19 del 30 ottobre 2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni della Variante al PSC del Comune di Piacenza di cui al precedente punto 1. con le condizioni di pericolosità locale, parere sismico favorevole **condizionato** all'acquisizione, in fase di pianificazione attuativa e di progettazione, dei parametri ed altri **elementi valutativi aggiornati e dettagliati** nell'osservanza delle direttive e normative tecniche di settore che saranno allora in vigore, in modo da confermare e precisare il giudizio di

compatibilità sismica dell'opera e definire le opportune misure di adeguamento ai livelli di pericolosità e di rischio stimati;

4. di dare atto che la decisione di cui ai punti 1., 2. e 3. del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati elencati nell'allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Piacenza, elaborati Variante PSC oggetto d'Intesa"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che l'Intesa espressa con il presente provvedimento ha carattere vincolante per il Comune di Piacenza il quale, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, è tenuto ad approvare la Variante al PSC in argomento in conformità alla medesima, potendo procedere unicamente all'approvazione delle parti di Variante condivise dalla Provincia e allo stralcio delle previsioni per le quali sia stata negata l'Intesa o la stessa sia stata subordinata a modifiche che il Comune non intende recepire;
6. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., copia del presente provvedimento al Comune di Piacenza;
7. di dare atto che gli atti comunali con i quali la Variante al PSC viene approvata dovranno inoltre dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nella Variante stessa e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
8. di dare atto che concluso l'iter di approvazione della Variante al PSC il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e dal comma 12 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000 e trasmettere copia della Variante approvata alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile la medesima attraverso il proprio sito web a norma dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 18-bis, comma 3 della L.R. n. 20/2000;
9. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

LA VICE-PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

GALVANI PAOLA

con firma digitale

Allegato 1 – Piacenza, elaborati Variante PSC oggetto d'Intesa

DENOMINAZIONE

Relazione illustrativa

Allegato 1. Estratto Tavole PSC (vigente e variato) (Tav. Aspetti strutturanti 1; Tavole della Valsat: Tav. VST 03 Conformità delle previsioni di Piano agli aspetti condizionanti – Rispetti, Tav. VST 04 Conformità delle previsioni di Piano agli aspetti condizionanti – Tutele; Tavole 1, 6 e 7 della Classificazione acustica)

Allegato 2. Estratto Norme di PSC – nuovo articolo (art. 4.10 Attrezzature sanitarie assistenziali – Struttura Ospedaliera di nuova previsione)

Allegato 3. Estratto Tavola dei vincoli e scheda dei vincoli

Relazione Geologica e Sismica

Relazione compatibilità idraulica e valutazione del rischio idraulico

Val.S.A.T. - Rapporto Ambientale e relativi allegati

Val.S.A.T. - Sintesi non Tecnica

Allegato 2 – Piacenza, Intesa su Variante PSC

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n°	RISERVE PROVINCIALI (Prov. n. 88 del 06.10.2020)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle riserve, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 2)</i>	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE			
1	Risulta necessario modificare, integrare e aggiornare gli elaborati di Variante, per quanto non ancora effettuato, sulla base dei pareri formulati dagli Enti coinvolti nell'iter procedurale di approvazione della stessa.	ACCOGLIBILE	INTESA ACCORDATA con raccomandazioni In sede di pianificazione operativa/attuativa, nel rispetto delle prescrizioni di cui al Parere Motivato Vas (vd. Allegato 3 al presente atto), si dovrà tenere conto di quanto richiesto dagli Enti ed organismi coinvolti nell'iter procedurale di approvazione della Variante PSC, che hanno provveduto ad inviare lo specifico parere sulla VPSC adottata o controdedotta.
2	Si rammenta che gli elaborati cartografici della Variante al PSC dovranno essere trasmessi a Questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti con D.C.R. n.484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R.24 marzo 2000, n.20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" e nell'elaborato "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", in attuazione della sopracitata Deliberazione n. 484/2003.	ACCOGLIBILE	INTESA ACCORDATA con raccomandazioni Prendendo atto della controdeduzione comunale, si ribadisce che gli elaborati cartografici della Variante al PSC approvata da trasmettere alla Provincia ai sensi del comma 12 dell'art. 32 della LR 20/2000, dovranno essere predisposti secondo modelli e con formati digitali definiti con D.C.R. n.484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R.24 marzo 2000, n.20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione" e nell'elaborato "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", in attuazione della sopracitata Deliberazione n. 484/2003.
MODIFICHE CARTOGRAFICHE			
3	Al fine di coordinare gli elaborati di Variante, risulta necessario modificare la Legenda della Tav. Aspetti Strutturanti 1 (contenuta in estratto nell'"Allegato 1. Estratto Tavole PSC (vigente e variato) (Tav. Aspetti strutturanti 1, Tavole Zonizzazione acustica, Tavole Valsat) (Allegato	ACCOGLIBILE	INTESA ACCORDATA con modifica Si corregga l'errore materiale presente nella nuova voce di Legenda "Attrezzature sanitarie assistenziali – Struttura ospedaliera di nuova previsione" della Tav. Aspetti Strutturanti 1 (contenuta in estratto nell'"Allegato 1), sostituendo il richiamo all'art. 4.9 con quello all'art.4.10.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n°	RISERVE PROVINCIALI (Prov. n. 88 del 06.10.2020)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle riserve, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 2)</i>	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	D) ”), inserendo nella specifica voce dedicata all’area del “nuovo ospedale”, la denominazione relativa alla destinazione urbanistica, come riportata nel nuovo articolo 4.10, ossia “Attrezzature sanitarie assistenziali – Struttura ospedaliera di nuova previsione (art.4.10)”.		
MODIFICHE NORMATIVE			
4	Condividendo l’importanza di quanto disposto al comma 6 del nuovo art. 4.10 “Attrezzature sanitarie assistenziali – Struttura ospedaliera di nuova previsione”, introdotto con la variante in esame nelle Norme Tecniche di Attuazione del PSC, e richiamando il contenuto dei pareri formulati da Arpa e AUSL relativamente al Documento preliminare, si valuti l’opportunità di integrare il nuovo art. 4.10 con una specifica disciplina (che il POC stralcio potrà ulteriormente dettagliare) finalizzata ad evitare insediamenti potenzialmente impattanti nel territorio circostante alla nuova struttura ospedaliera; in riferimento a quanto sopra il comma 6 dell’art. 4.10 dovrà essere riformulato.	ACCOGLIBILE L’articolo 4.10 al comma 6 verrà modificato come di seguito riportato (in barrato doppio il testo da eliminare e in grassetto la proposta di integrazione): “Data la particolare sensibilità dell’infrastruttura e trattandosi di zona particolarmente protetta si richiama quanto chiarmente espresso dagli artt. 4.1 e 4.5 delle NTA Acustiche, e si rimanda al POC stralcio l’individuazione di condizioni e limiti di maggior tutela per le differenti e future funzioni da insediare nell’intorno. Lo strumento operativo/attuativo successivo alla Variante, volto a disciplinare la progettazione dell’opera, dovrà approfondire e definire la corretta regolamentazione delle aree circostanti la nuova struttura ospedaliera, al fine di evitare insediamenti potenzialmente impattanti e prevenire l’insorgere di problematiche ambientali, come esalazioni maleodoranti, inquinamento acustico, ecc..”	INTESA ACCORDATA con modifica Al fine di una più chiara formulazione della norma, il cui contenuto non dovrebbe essere connesso alla fase temporale del presente procedimento di variante, si suggerisce di rivedere il comma 6 dell’art. 4.10, come riportato in seguito: “Data la Lo strumento operativo/attuativo, volto a disciplinare la progettazione dell’opera, deve approfondire e definire la corretta regolamentazione delle aree circostanti la nuova struttura ospedaliera, al fine di evitare insediamenti potenzialmente impattanti e prevenire l’insorgere di problematiche ambientali, come esalazioni maleodoranti, inquinamento acustico, ecc..”.
TAVOLA DEI VINCOLI E SCHEDA DEI VINCOLI			
5	Considerato che lo scopo dell’elaborato di Variante “Allegato 3 Estratto Tavola dei vincoli e scheda dei vincoli (Allegato F)” è quello di verificare l’eventuale presenza di vincoli o tutele che precludono o condizionano la variante proposta, si	ACCOGLIBILE	INTESA ACCORDATA con raccomandazioni In sede di pianificazione operativa/attuativa dovrà essere garantito il rispetto delle disposizioni inerenti a vincoli o tutele evidenziati sulla Tavola e nella Scheda dei Vincoli, oppure successivamente intervenuti.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n°	RISERVE PROVINCIALI (Prov. n. 88 del 06.10.2020)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle riserve, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 2)</i>	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	integri l'elaborato in riferimento ai vincoli intervenuti successivamente all'approvazione degli strumenti comunali o non rappresentate sui medesimi; per quest'analisi può essere utilizzato Vingis, ossia il Sistema Informativo Cartografico della Provincia di Piacenza (si vedano in particolare gli elaborati TVin – AMB 02 Sicurezza del territorio e TVin – AMB 03 Tutela delle acque). Si tenga comunque conto che alcune tutele relative al territorio comunale di Piacenza sono rappresentate sulle tavole QC di PSC e non sulle Tavole relative agli aspetti condizionanti (si vedano ad esempio le Unità di paesaggio e le tutele di cui alla "Carta delle Criticità idrauliche" -quest'ultima citata tra l'altro nella Relazione illustrativa di variante e nel Rapporto ambientale-, presenti nella Scheda dei vincoli di PSC-RUE e rappresentate nel QC). L'Allegato F dovrà quindi essere integrato mettendo in evidenza le tutele non presenti sulle tavole che formalmente costituiscono la "Tavola dei Vincoli" degli strumenti comunali.		
VALSAT			
6	Nelle successive fasi di pianificazione e progettazione, la Valsat dello strumento urbanistico attuativo, dovrà sviluppare ed approfondire adeguatamente, la valutazione delle azioni di Piano e la relativa definizione delle azioni volte a mitigare e compensare i potenziali effetti indotti dall'attuazione delle previsioni dello stesso, rispetto alle singole componenti ambientali.	ACCOGLIBILE In coerenza con quanto disposto dalla vigente normativa di settore sulla valutazione ambientale di piani e programmi, la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli strumenti urbanistici successivi provvederà a dettagliare ed approfondire sia le azioni sia i relativi impatti derivanti dall'attuazione delle stesse, definendo conseguentemente le necessarie azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale.	INTESA ACCORDATA Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale e dei pareri pervenuti dagli Enti partecipanti alla Conferenza, si accorda l'intesa.
7	In merito alla componente "agricoltura" illustrata nella sintesi dello stato di fatto del processo di	ACCOGLIBILE	INTESA ACCORDATA Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n°	RISERVE PROVINCIALI (Prov. n. 88 del 06.10.2020)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle riserve, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 2)</i>	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	valutazione, si evidenzia la disponibilità dello strato cartografico "Uso del suolo 2018" reperibile dal Geoportale della Regione RER; si valuti, l'opportunità di utilizzare tale fonte per l'aggiornamento dei dati ai fini di una successiva e più mirata valutazione.	Il documento di ValSAT / Rapporto Ambientale sarà implementato con i dati conoscitivi evidenziati ed riferimento alla componente "Agricoltura".	comunale e degli approfondimenti specifici, condotti a seguito delle riserve e delle osservazioni pervenute in merito alla componente ambientale "Agricoltura", si accorda l'intesa.
8	Occorre integrare il documento di Valsat rispetto alla matrice risorse idriche, con riferimento a quanto indicato nella successiva riserva n.9.	ACCOGLIBILE Si provvede all'integrazione del documento di ValSAT secondo quanto richiesto; inoltre, poiché l'osservazione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato, si rimanda alle controdeduzioni formulate nell' allegato E , con particolare riferimento agli aspetti idrogeologici.	INTESA ACCORDATA con raccomandazioni e prescrizioni Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale e degli approfondimenti condotti sulla matrice risorse idriche, si accorda l'intesa rimandando alle raccomandazioni e prescrizioni espresse nelle valutazioni conclusive alle riserve 11 e 12.
9	L'analisi conoscitiva e valutativa, dell'area individuata nel processo di formazione del Piano per la localizzazione dell'ospedale, non risulta sufficientemente sviluppata in merito alle componenti "Biodiversità e paesaggio" e "Agricoltura"; occorre implementare la conoscenza dello stato di fatto e la relativa valutazione riportata nelle "Schede tematiche" indagando con maggior dettaglio i potenziali impatti attesi e le necessarie misure di mitigazione e compensazione.	ACCOGLIBILE Si provvede all'integrazione del documento di ValSAT secondo quanto richiesto. Inoltre, poiché l'osservazione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato, si rimanda inoltre alle controdeduzioni formulate nell' allegato E , con particolare riferimento agli aspetti agronomici.	INTESA ACCORDATA Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale e degli approfondimenti specifici, condotti a seguito delle riserve e delle osservazioni pervenute in merito alle componenti "Biodiversità e paesaggio" e "Agricoltura", si accorda l'intesa.
10	Si rammenta che, qualora il Comune intendesse inserire nella Variante, previsioni che possano indurre effetti negativi significativi sul contesto ambientale e territoriale considerati, a seguito dell'accoglimento di osservazioni formulate alla Variante allo stesso, esse dovranno essere assoggettate a specifica procedura di valutazione ambientale, per la quale questa Amministrazione dovrà formalizzare il relativo Parere Motivato.	ACCOGLIBILE Si prende atto della specifica riserva evidenziando che le osservazioni accoglibili non indurranno effetti negativi significativi sul contesto considerato; in ogni caso, si rinvia alle determinazioni del Consiglio comunale.	INTESA ACCORDATA Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale, si accorda l'intesa.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n°	RISERVE PROVINCIALI (Prov. n. 88 del 06.10.2020)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle riserve, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 2)</i>	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
ASSETTO GEOLOGICO-AMBIENTALE E SISMICO			
11	Nella documentazione tecnica di supporto alla Variante non pare adeguatamente considerato il PdGPo - Piano di Gestione dell'Autorità di bacino distrettuale del Po (costituente strumento attuativo nazionale della Direttiva 2000/60/UE sulla qualità delle acque), la cui ultima revisione attualmente in vigore risale al DPCM 27/10/2016. Ai fini delle necessarie integrazioni, nell'ambito della Relazione geologico-sismica o della ValSAT, occorre tener conto in particolare dello stato e degli obiettivi di qualità, nonché dei relativi profili di esenzione e misure di adeguamento, dei corpi idrici superficiali e sotterranei più prossimi all'area oggetto di Variante PSC (reperibili dal VinGIS provinciale), ossia: - corpo idrico superficiale Nure (cod. 0111000000007ER), il cui stato chimico è buono, con obiettivo di buono al 2015, da mantenere, e il cui stato ecologico è sufficiente, con obiettivo di buono al 2021; - corpo idrico superficiale Diversivo Ovest / Rifiuto (cod. 0109100000001ER), il cui stato chimico è buono, con obiettivo di buono al 2015, da mantenere, e il cui stato ecologico è scarso, con obiettivo di sufficiente al 2027; - corpo idrico sotterraneo Conoide Nure libero – sistema circolatorio di pianura superficiale (cod. 0040ER-DQ1-CL), il cui stato chimico è scarso, con obiettivo di buono al 2027, e il cui stato quantitativo è buono, con obiettivo di buono al 2021; - corpo idrico sotterraneo Conoide Nure confinato inferiore – sistema circolatorio di pianura profondo (cod. 2310ER-DQ2-CCI), il cui stato chimico è	ACCOGLIBILE L'osservazione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato. Si rimanda alle controdeduzioni formulate nell'allegato E, con particolare riferimento agli aspetti idrogeologici.	INTESA ACCORDATA con raccomandazioni In sede di pianificazione attuativa e di progettazione occorrerà mettere in atto tutte le misure necessarie per evitare un deterioramento dello stato chimico, ecologico e quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei, con particolare riguardo agli obiettivi di qualità posti dal PdGPo (Piano di Gestione dell'Autorità di bacino distrettuale del Po, di recepimento della Direttiva 2000/60/UE sulla qualità delle acque), secondo i termini del ciclo di revisione che sarà allora in vigore.

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n°	RISERVE PROVINCIALI (Prov. n. 88 del 06.10.2020)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle riserve, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 2)</i>	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
	quantitativo è buono, con obiettivo di buono al 2015, da mantenere. Considerato inoltre che il quadro conoscitivo e regolatorio del PdGPo è oggetto di periodica revisione, attualmente in iter, occorre che tali risultanze siano debitamente considerate sia nel corso del presente procedimento che nelle successive fasi attuative.		
12	In relazione agli aspetti menzionati al punto precedente circa lo stato e gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici disciplinati dal PdGPo e agli andamenti piezometrici descritti nella Relazione geologico-sismica, nonché alla collocazione dell'area di Variante in corrispondenza del Settore B di ricarica delle Zone di protezione delle acque sotterranee, individuato e disciplinato nel PTCP in attuazione del PTA – Piano di Tutela delle Acque regionale, si evidenzia l'obbligo per le pianificazioni comunali "...di disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico" (art. 35 delle Norme PTCP). Occorrerà pertanto considerare nella ValSAT le eventuali criticità connesse all' approvvigionamento idrico , definendo, ove occorra, sia pure in termini preliminari, le misure da adottare in sede di pianificazione operativa/attuativa e di progettazione per garantire un corretto equilibrio tra disponibilità e consumi della risorsa idrica.	ACCOGLIBILE Si prende atto dei temi sollevati e si evidenzia che gli strumenti urbanistici attuativi del PSC procederanno all'approfondimento sia della previsione urbanistica relativa al nuovo Ospedale sia degli aspetti edilizi legati alla struttura.	INTESA ACCORDATA con prescrizioni e raccomandazioni In sede di pianificazione attuativa e di progettazione occorrerà considerare in dettaglio, oltre ai contenuti e agli obiettivi del PdGPo indicati al punto precedente, l'obbligo per le pianificazioni comunali "...di disporre specifiche misure compensative degli interventi urbanistico-edilizi finalizzate a garantire la parità del bilancio idrico" valevole nel Settore B di ricarica delle Zone di protezione delle acque sotterranee, individuato e disciplinato nel PTCP in attuazione del PTA – Piano di Tutela delle Acque regionale (Tav. A5 del PTCP, art. 35 delle Norme PTCP). Tale adempimento deve intendersi riferito in particolare alle potenziali criticità connesse all'approvvigionamento idrico del nuovo insediamento , allo scopo di non alterare le captazioni già esistenti ma anche, più in generale, di assicurare un corretto equilibrio tra disponibilità e consumi della risorsa idrica. Relativamente agli effetti di impermeabilizzazione e alle possibili ripercussioni sul regime dei deflussi superficiali , occorrerà prevedere in fase attuativa un idoneo sistema di raccolta temporanea delle acque meteoriche e di graduale rilascio nella rete scolante o riuso per idonee finalità, nel rispetto sia dei principi di invarianza idraulica (opportunamente richiamati anche dai pareri resi dagli Enti con competenze VAS) sia degli obiettivi di risparmio della risorsa idrica . In funzione degli andamenti piezometrici previsti e verificati

Sezione 1 Valutazioni conclusive sulle controdeduzioni comunali alle riserve

n°	RISERVE PROVINCIALI (Prov. n. 88 del 06.10.2020)	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle riserve, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 2)</i>	VALUTAZIONI CONCLUSIVE
			sul campo, tenendo conto delle relative oscillazioni medie stagionali e delle condizioni di permeabilità degli orizzonti geologici sottostanti il nuovo insediamento, occorrerà provvedere ad un'adeguata progettazione dei locali interrati , evitando interferenze con la circolazione idrica sotterranea , sia per la tutela degli acquiferi sia per garantire le indispensabili condizioni di sicurezza statica e di igiene del nuovo insediamento.
13	Nella Relazione geologico-sismica si dà conto delle Zone di protezione delle acque sotterranee del PTA, che tuttavia devono ritenersi decadute in occasione della Variante generale PTCP di adeguamento a tale strumento regionale, approvata nel 2010, e sostituite dalle individuazioni contenute nella Tav. A5 del PTCP (rif. artt. 34 e segg. delle Norme). Si provveda pertanto, nel corso dell'iter di Variante, alle necessarie correzioni.	ACCOGLIBILE L'osservazione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato. Si rimanda alle controdeduzioni formulate nell' allegato E , con particolare riferimento agli aspetti idrogeologici.	INTESA ACCORDATA In considerazione delle controdeduzioni comunali, si accorda l'intesa.

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
1	17.08.2020	82168		NON ACCOGLIBILE (FATTA ECCEZIONE PER IL PUNTO 2.4)	INTESA ACCORDATA
			Punto 1 La scelta pianificatoria operata comprometterà irreparabilmente gli effetti positivi sull'ambiente, derivanti dalla conduzione agricola attualmente esercitata. Rimanda a specifico allegato ("Considerazioni agronomiche e ambientali").	I contenuti afferenti al presente punto vanno a configurare un assetto che non riesce a prevalere sullo spiccato interesse pubblico perseguito dalla Variante (a tal uopo, ci si richiama alle motivazioni generali d'inquadramento della Variante). Ad ogni modo, nella fase propriamente progettuale dell'opera, si procederà, per quanto possibile, alla valorizzazione agronomica, naturalistica ed ambientale dell'ambito di riferimento, operando scelte e innestando strategie finalizzate a minimizzare gli impatti ambientali e territoriali derivanti dall'attuazione dell'opera medesima, nel pieno rispetto dei principi di sostenibilità sia ambientale sia territoriale ed in completa aderenza alla normativa di settore sulla valutazione ambientale di piani, programmi e di progetti.	Condividendo le controdeduzioni comunali in merito al punto 2.4 dell'osservazione n. 1, e richiamando le valutazioni conclusive relative alla controdeduzione comunale alla riserva n. 9, si accorda l'intesa.
			Punto 2 Considerazioni specificatamente riferite all'iter procedurale e ai contenuti del Rapporto Ambientale (mancato rispetto dei requisiti di legge, mancata valutazione delle possibili alternative, ampio risalto ai "costi di localizzazione" a scapito di valutazioni circa la salvaguardia dei caratteri ambientale e territoriale dell'ambito, scelta economicamente più onerosa per l'Amministrazione Comunale rispetto alla macroarea n.5).	In generale, vengono richiamati elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato. Si rimanda, quindi, all' allegato E , con particolare riferimento agli aspetti agronomici. Punto 2.1 Con riferimento alla difformità rilevata rispetto al "percorso istruttorio" della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) della Variante al PSC e come già evidenziato sia in sede di Conferenza di Pianificazione (a seguito di specifiche richieste di chiarimento) sia nel corso dell'attività di concertazione con le associazioni economiche e sociali di cui all'art. 14, comma 4 della L.R. n. 20/2000, si rammenta che le attività di valutazione, con particolare attenzione alle attività di definizione e	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" - sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				valutazione delle "ragionevoli alternative" di Piano prescritte dalla normativa di settore, sono state effettuate nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico Comune-Provincia-AUSL. Le risultanze di tali attività sono state riportate in specifici elaborati presentati al Tavolo tecnico- politico ed al Consiglio Comunale. Successivamente, tutti gli approfondimenti sono stati inseriti, restituiti e trasposti nel predetto documento di ValSAT / Rapporto Ambientale, che ha provveduto a completare il processo valutativo con le necessarie attività (stima degli effetti, definizione delle azioni di mitigazione e misure di compensazione e proposta di piano di monitoraggio). In applicazione della vigente normativa di settore, tutti gli elaborati sono stati allegati agli atti formalizzati dal Consiglio Comunale e messi a disposizione sul sito web comunale. Si evidenzia, infine, che in Emilia-Romagna il processo di valutazione è integrato all'iter amministrativo degli strumenti urbanistici e che, come noto, la fase di valutazione <i>ex ante</i> si concluderà con l'approvazione del Piano (o sua Variante), le fasi di valutazione <i>in itinere</i> ed <i>ex post</i> saranno realizzate successivamente, nel corso dell'attuazione delle opere. Punto 2.2 Per quanto concerne gli aspetti inerenti alle valutazioni di tipo economico, si evidenzia quanto segue. La normativa sulla valutazione ambientale di piani e programmi dell'Emilia-Romagna, che ha provveduto a recepire i contenuti della Direttiva 42/2000/CE in anticipo rispetto alla normativa nazionale (D. Lgs. n. 152/2006), ha disciplinato in ambito regionale la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), che integra al suo interno le valutazioni di sostenibilità riferite sia agli aspetti ambientali sia	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				a quelli più propriamente antropici, ivi compresi quelli socioeconomici. A questo proposito, si rammenta quanto illustrato all'interno delle Linee guida del progetto ENPLAN (citato anche dall'osservazione quale valido modello metodologico), ossia che il concetto di sostenibilità deve essere declinato secondo tre componenti: ambientale, sociale ed economica. Tale principio è stato trasfuso nella ValSAT del vigente PTCP (cfr. paragrafo 0.1 Lo sviluppo sostenibile alle pagg. 4, 5 e 6) e, a "cascata", in quella del vigente PSC (cfr. paragrafo 0.1.1 Le componenti della sostenibilità alla pag. 4). La presente Variante si sviluppa nel solco delle ValSat appena citate. Punto 2.3 Per quanto riguarda il "momento di comparazione complessiva tra n. 6 macro aree", si evidenzia che le attività svolte dal Tavolo tecnico Comune-Provincia-AUSL si sono concentrate in particolar modo, secondo <i>step</i> successivi di lavoro e di approfondimento progressivo, sulla individuazione delle porzioni di territorio potenzialmente idonee all'insediamento della struttura ospedaliera, individuando e valutando secondo criteri ben definiti le alternative localizzative considerate e, in un secondo momento, le sei aree selezionate. Tutte le valutazioni effettuate sono state trasferite all'interno del documento di ValSAT / Rapporto Ambientale. Si rammenta, inoltre, che il processo valutativo si qualifica come un avvicinamento progressivo del piano alla sostenibilità, che viene declinato secondo un'articolazione logica di passaggi successivi di fasi ed attività di valutazione. Punto 2.4	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				Si condivide la considerazione formulata relativamente agli aspetti agronomici considerati nell'ambito del Rapporto Ambientale. La Variante viene, quindi, integrata con le analisi necessarie, come del resto richiesto anche nell'ambito delle riserve della Provincia. Per le motivazioni sopra esposte, le argomentazioni richiamate al punto 2.4 sono recepite. Punto 2.5 Le integrazioni richieste al punto precedente ed effettuate all'interno del Rapporto Ambientale non implicano modifiche sostanziali al documento e, in particolare, della selezione dell'alternativa maggiormente sostenibile, ossia la macro-area n. 6. Punto 2.6 Nel ribadire quanto già esplicitato al punto 2.2, a proposito delle considerazioni di tipo economico, si evidenzia ulteriormente che le attività svolte al fine di individuare all'interno del vigente PSC l'areale per la potenziale collocazione del nuovo Ospedale, hanno affrontato anche gli aspetti relativi ai "costi di urbanizzazione" e in particolare alle reti tecnologiche ed alla viabilità (cfr. attività del Tavolo tecnico Comune-Provincia-AUSL). Poiché attualmente non esiste un progetto del nuovo polo ospedaliero di Piacenza, le analisi effettuate proprio in merito ai costi da sostenere nella realizzazione delle opere connesse al sistema della mobilità ed alle reti tecnologiche, sono frutto di stime effettuate sulla base di casi analoghi e di calcoli parametrici che, necessariamente, dovranno essere approfonditi, dettagliati, perfezionati e validati nelle successive fasi di pianificazione, ma soprattutto in quelle di progettazione delle opere, secondo l'ambito di competenza che la normativa di	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				sette pone in capo a ciascun livello di pianificazione, di progettazione ed a ciascun soggetto competente.	
			Punto 3 Facendo riferimento a specifico allegato, si evidenzia che l'area prescelta risulta soggetta a condizioni di "rischio idraulico" non trascurabili e non compatibili con la previsione insediativa effettuata e, nel caso in cui tale previsione venisse confermata, non risolvibili con certezza. Punto 4 Evidente consumo di suolo agricolo, da disincentivare, promuovendo invece la possibilità insediativa del nuovo Ospedale nella macroarea n. 5, ritenuta più idonea sotto il profilo territoriale e ambientale.	L'obiezione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato. Si rimanda integralmente all'allegato E, con particolare riferimento agli aspetti del rischio idraulico. L'art. 5 della Legge Regionale n. 24/2017 stabilisce che il "consumo di suolo è consentito esclusivamente per opere pubbliche (...) nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse". Il consumo di suolo dovrà essere computato dai Comuni entro il limite del 3% del territorio urbanizzato, definito ai sensi della stessa legge urbanistica regionale con riferimento alla data di entrata in vigore della medesima. In tale ambito, occorre sottolineare che l'art. 6 dispone che le opere pubbliche, gli insediamenti strategici di rilievo regionale e gli ampliamenti delle attività produttive esistenti non concorrono al raggiungimento del predetto limite del 3%. La presente Variante è finalizzata all'individuazione, nel PSC vigente, della macro-area per la localizzazione del nuovo Ospedale, e quindi di un'opera di significativo interesse pubblico, quale struttura di riferimento provinciale per tutte le specialità presenti e per i casi ad alta complessità tecnico-professionale e organizzativa. Le "ragionevoli alternative" sono state oggetto di trattazione già nel 2016 quando il Comune di Piacenza e la Regione Emilia-Romagna hanno manifestato interesse sui compendi militari denominati caserma "Lusignani" ed "ex Pertite"	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" - sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				ai fini dell'individuazione dell'area destinata alla realizzazione del nuovo Ospedale di Piacenza. Con deliberazione di Giunta Comunale del 10 ottobre 2018, n. 339, il Comune di Piacenza non ha più ritenuto idonee tali aree alla localizzazione del nuovo Ospedale. Conseguentemente, allo scopo di supportare il percorso finalizzato all'individuazione di un'area idonea alla localizzazione del nuovo polo ospedaliero, è stata definita una metodologia di analisi e valutazione che potesse supportarne la selezione. In tale ambito, le attività di analisi e valutazione delle "ragionevoli alternative" di piano, prescritte dalla normativa sulla valutazione ambientale di piani e programmi, sono state svolte da un Tavolo tecnico costituito da Comune di Piacenza, Provincia di Piacenza e AUSL di Piacenza e si sono articolate in diverse fasi, come ampiamente dettagliato nella relativa relazione tecnica e nel documento di ValSAT / Rapporto Ambientale. A seguito di comparazione fra le macroaree, ossia dello sviluppo dell'attività nota ai valutatori ambientali di definizione e valutazione delle alternative di piano, con particolare riferimento all'accessibilità e alle opere di urbanizzazione, il Consiglio Comunale ha ritenuto che la macroarea n. 6 - "Farnesiana" fosse la più adatta ad ospitare il nuovo polo ospedaliero. Relativamente alla alternativa proposta dall'osservante, appositamente esaminata (area 5 - AL 9 Ambito urbanistico attuativo a carattere residenziale), è altresì utile rappresentare che tale area: - pur essendo, per le attuali esigenze sanitarie, di estensione sufficiente per l'insediamento del nuovo Ospedale provinciale, è caratterizzata da limiti fisici costituiti dal tessuto urbano presente sui lati Nord, Est, Ovest e dalla tangenziale sul lato Sud, non garantendo nel medio e lungo	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" - sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				periodo la necessaria capacità di estendibilità del complesso qualora l'evoluzione degli standard qualitativi e quantitativi della sanità e delle funzioni correlate, rendesse necessario un sostanziale ampliamento; - presenta un tessuto contermina a destinazione mista, residenziale, produttivo e artigianale che non garantisce valide soluzioni viabilistiche verso la città, ancor più difficoltoso in rapporto alla previsione dell'Ospedale. Già ad oggi, con la configurazione esistente, si è accertato, nell'ambito di recenti procedimenti urbanistico-edilizi (procedimento unico ex art. 53 della L.R. n. 24/2017 per l'ampliamento di attività produttiva in variante al PSC ed al RUE, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 in data 9 novembre 2020) che l'asse stradale di Via Bubba presenta criticità legate ai flussi di traffico, anche pesante ed all'impossibilità di allargamento significativo della sezione stradale nel tratto interno al tessuto urbano. La presenza di attività industriali in corso di sviluppo ai margini dell'areale proposto dagli osservanti per il nuovo ospedale ed a diretto contatto con esso, mette infine in risalto una possibile forte incompatibilità dovuta alla prossimità di destinazioni fortemente diverse.	
	20.08.2020	83574	A) Integrazione PG. n. 83574 del 20.08.2020: Allegato sub n 4 ("Osservazioni relative al progetto di costruzione di nuovo ospedale di Piacenza – Consumo di suolo" a cura del Prof. Luca Mercalli) Allegato sub n 4/a ("Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020" a cura del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente SNPA) Allegato sub n 4/b (Sintesi del Convegno svoltosi a Bologna nell'Aula Magna della Regione Emilia-Romagna)	Le integrazioni trasmesse sono sicuramente di supporto a quanto già evidenziato nell'osservazione P.G. n. 82168, con lo scopo, come dichiarato e ribadito in più punti, di rinnovare la richiesta che il nuovo polo ospedaliero venga localizzato non sulla macroarea n. 6, ma sulla macroarea n. 5 o su altra. Poiché la tematica espressa nell'osservazione riguarda prioritariamente il consumo di suolo, si richiama quanto esposto nei Criteri di Valutazione e Motivazioni Generali, quanto disposto dall'art. 5 della Legge Regionale	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			il 25 gennaio 2018 "Presentazione del Decalogo per il suolo" a cura dell'Accademia Nazionale di Agricoltura)	n. 24/2017, nonché la controdeduzione esplicitata per l'osservazione n. 4.	
	21.08.2020	84161	B) Integrazione PG. n. 84161 del 21.08.2020: Allegato sub 4/c Ad integrazione delle precedenti osservazioni, con particolare riguardo al tema del "consumo di suolo", viene trasmessa relazione tecnica finalizzata a dimostrare che l'ipotesi insediativa della Variante adottata è da ritenersi in contrasto con i criteri promossi dalla vigente strumentazione urbanistica comunale e sovraordinata.	L'integrazione all'osservazione è riferita in parte al già citato risparmio di consumo di suolo; in merito a questo punto si sottolinea che le "ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse", come precedentemente sottolineato, sono state già oggetto di analisi e l'Amministrazione Comunale si è già espressa assumendo atti specifici. A tal proposito, si sottolinea che la parola "ragionevoli" nella stessa legge regionale non è stata utilizzata invano ed è ampiamente utilizzata nell'ambito della normativa di settore sulla valutazione ambientale di piani e programmi di livello europeo, nazionale e regionale. Come già dichiarato nei vari documenti elaborati da AUSL, che la Deliberazione di adozione richiama, la localizzazione del nuovo Ospedale doveva e deve rispettare determinati requisiti e criteri. Alla luce di ciò, si è potuto definire ciò che fosse realmente "ragionevole". Sarebbe stato del tutto inutile puntare su un'area, benché dismessa o da riqualificare, che per evidenti motivi si fosse rivelata "irragionevole" in termini di ampliamento o di accessibilità. L'integrazione, nel porre in evidenza l'incongruenza con la "filosofia" di fondo del PSC, cita una classificazione erranea degli ambiti agricoli che sarebbero messi in discussione dalla presente Variante. Pur facendo parte del territorio rurale, le aree in oggetto non risultano essere classificate né come ambito agricolo di rilievo paesaggistico, né ad alta vocazione produttiva agricola. Viceversa, esse risultano classificate come ambito agricolo periurbano, che per propria natura e come stabilito dall'art. A-20 della L.R.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				n. 20/2000, rappresenta le aree più a ridosso dell'edificato ed intercluse nell'urbanizzato. Aldilà di questa precisazione, la presente Variante essendo finalizzata, come più volte ribadito, alla realizzazione di un'opera di interesse pubblico non risulta in contrasto con la legge urbanistica regionale vigente, poiché le "ragionevoli alternative" sono state correttamente definite e valutate nell'ambito delle sedi procedurali idonee. Per analogia, quindi, e per sopravvenute esigenze di interesse pubblico, che all'epoca della stesura del PSC vigente non erano state prese in considerazione, tale Variante non può essere considerata in contrasto con gli stessi strumenti urbanistici.	
2	18.08.2020	82690	Si evidenziano 4 punti strategici da valutare: 1) non perdere il finanziamento regionale; 2) essere esempio per Italia ed Europa di città del post Covid; 3) cogliere l'occasione per il ridisegno di una parte della città, sapendo utilizzare aree dismesse nonché sapendo recuperare destinazione d'uso e funzionalità di fabbricati esistenti; 4) evitare lo spreco di terreno agricolo, a maggior ragione in un territorio connotato da valenze di tipo salutistico, qualitativo, agroalimentare e alimentare sostenibile.	NON ACCOGLIBILE L'osservazione illustra aspetti relativi al sistema sanitario dei vari Paesi europei, all'analisi ed al raffronto di diversi modelli di sanità, giungendo ad affermare la necessità di un modello sanitario che ponga al primo posto il bene del paziente. Nel dettaglio poi si valuta l'attuale sistema sanitario piacentino, proponendone una revisione finalizzata al supporto ed al miglioramento della sanità pubblica fino alla definizione di una "soluzione a tre livelli, intesi anche in tre spazi diversi, in tre luoghi separati in base a funzioni e obiettivi", il pronto soccorso, l'ospedale vero e proprio, la casa della salute. La proposta di un nuovo modello di servizio sanitario piacentino potrà trovare una più corretta fase di discussione in un ambito più generale costituito, ad esempio, dalla Conferenza territoriale sociosanitaria. Nello specifico, infatti, occorre evidenziare che l'obiettivo della presente Variante al PSC, ossia dello strumento urbanistico "osservato" e tali sono il contesto e la procedura di riferimento, è quello di individuare un'areale, una porzione di	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				territorio idonea all'insediamento del nuovo Ospedale di Piacenza. Occorre sottolineare, nel contempo, che com'è noto il Piano Strutturale, ossia lo strumento di pianificazione generale comunale disciplinato dalla L.R. n. 20/2000, non attribuisce né l'edificabilità ai suoli né il relativo diritto ad edificare; sono quindi gli strumenti attuativi del PSC stesso e, ancor più nel dettaglio, il progetto delle opere che hanno la competenza per "valutare, soppesare, discutere il piano completo e generale di un'opera" come il nuovo Ospedale. Si evidenzia come per sostanziali contenuti l'osservazione rappresenta aspetti non pertinenti al procedimento di variante urbanistica in oggetto. Per quanto concerne la scelta dell'area n. 6 "Farnesiana" ed il tema del consumo di suolo agricolo, si rinvia alla lettura del documento di ValSAT che, sulla base delle attività svolte dal Tavolo tecnico Comune-Provincia-AUSL, ha effettuato le necessarie valutazioni e, in particolare, la definizione e la valutazione delle "ragionevoli alternative di piano" richieste dalla normativa al fine di selezionare l'opzione maggiormente sostenibile. L'osservazione riporta anche alcune riflessioni riferite al futuro utilizzo dell'attuale struttura ospedaliera ed alla necessità di riqualificare un'importante area della città e del centro storico, come anche la necessità di mettere a punto "un masterplan che dia una faccia a Piacenza". Rinviando a quanto esplicitato in precedenza, riguardo all'ambito di competenza della Variante al PSC qui esaminata, si evidenzia che la soluzione a tali temi potrà trovare l'idonea collocazione all'interno del nuovo strumento urbanistico, la cui elaborazione risulta attualmente in corso, in considerazione anche del fatto che le suddette previsioni dovranno scaturire da analisi di contesto più ampie	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				dell'ambito in esame, che necessariamente dovranno tenere in considerazione i <i>trend</i> e le dinamiche che contraddistinguono le varie componenti del territorio comunale e non. In riferimento allo specifico rilievo, si evidenzia come lo stesso rappresenta aspetti non pertinenti al procedimento di variante urbanistica in oggetto.	
3	20.08.2020	83467	Il tema principale è costituito dalla necessità di contenimento del consumo di suolo, di mantenimento della biodiversità e di tutela del territorio dal punto di vista idrogeologico.	NON ACCOGLIBILE Non entrando nel merito dei dati riportati, si intende comunque sottolineare che questi ultimi fanno riferimento unicamente ad aspetti statistici di ambito provinciale, potendosi quindi applicare solamente a tale ambito di Area Vasta. In tal senso, si ritiene che, sia il dibattito culturale inerente al tema del consumo di suolo sia la normativa urbanistico-edilizia emanata da tante Regioni, abbiano dato una svolta decisiva alla prassi pianificatoria attuata in tutta Italia negli ultimi decenni. In tale ambito si innesta la nuova legge regionale urbanistica dell'Emilia-Romagna, che ha imposto una significativa riflessione a tutti gli Enti locali, innovando significativamente le metodologie ed i processi urbanistici ed edilizi. Nello specifico, si sottolinea che l'art. 5 della citata L.R. n. 24/2017 affida alla Regione, sulla base dei dati trasmessi dai Comuni, il compito del monitoraggio del consumo di suolo e della pubblicazione dei relativi dati. Il comma 6 del predetto art. 5 stabilisce che ".... nel corso del periodo transitorio... i Comuni monitorano le trasformazioni realizzate in attuazione del piano vigente e provvedono all'invio degli esiti dello stesso alla Regione, alla scadenza di ogni semestre dalla data di approvazione della presente legge". Il monitoraggio delle trasformazioni, nell'attuale periodo transitorio, riguarda solamente quelle realizzate per attuazione preventiva o indiretta.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" - sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				In estrema sintesi, il monitoraggio riguarda le trasformazioni attuate previa approvazione di strumento urbanistico attuativo e convenzionato dopo il primo gennaio 2018. Si intuisce, pertanto, che nell'attuale fase transitoria di applicazione, il monitoraggio illustrato costituisce indubbiamente un punto di partenza per la verifica ed il controllo del consumo di suolo sia a livello comunale che di area vasta, ma sicuramente non può costituire un riferimento esaustivo della descrizione del fenomeno. Al fine del monitoraggio del consumo di suolo, si precisa, infine, che il Comune di Piacenza ha trasmesso alla Regione Emilia Romagna, dal primo semestre 2018 al secondo semestre 2020, i dati sopra esplicitati relativi all'ambito di propria competenza, comunicando un saldo pari a zero di consumo di suolo.	
4	20.08.2020	83606		NON ACCOGLIBILE	
			Punto 1 Nessuno degli "elaborati tecnici" allegati alla delibera di adozione della variante è firmato (né manualmente, né digitalmente) da un tecnico abilitato all'esercizio della professione.	La proposta di deliberazione e i suoi allegati tecnici - parti integranti e sostanziali della medesima, confluiti integralmente nella decisione consiliare di adozione - sono stati sottoscritti (digitalmente ed unitariamente, come da sistema informativo in uso), sotto il profilo della regolarità tecnica, dal dirigente tecnico, arch. Dario Pietro Naddeo, abilitato all'esercizio della professione. Inoltre, si evidenzia che la deliberazione di adozione è stata supportata da parere di regolarità tecnica che rappresenta un accertamento di regolarità del provvedimento alle discipline tecniche del settore di riferimento della decisione.	
			Punto 2 Mancano, agli atti, gli "elaborati tecnici" indispensabili per l'adozione di un provvedimento di Variante allo strumento urbanistico vigente.	Nell'Allegato 1 alla Deliberazione di adozione, sono compresi tutti gli estratti degli elaborati costitutivi del PSC interessati dal presente procedimento di Variante; ognuno di essi,	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" - sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				rappresenta lo stralcio dell'ambito di interesse, sia con riferimento all'elaborato vigente sia alla proposta di modifica, con la relativa legenda. Pertanto, il confronto è evidente e di oggettiva comprensione. Le immagini inserite nel suddetto Allegato sono estratti delle tavole originali del PSC, rielaborate per le finalità della Variante in oggetto. Si rammenta che l'aggiornamento della cartografia costitutiva di PSC sarà predisposto solamente a seguito dell'approvazione della presente Variante parziale.	
			Punto 3		
			Punto 3a Nonostante dalla deliberazione "risulti l'esigenza di prevedere l'attrezzatura", in nessuno degli elaborati tecnici allegati all'atto è mai stato individuato "il territorio servito", né è mai stato verificato il rispetto delle dotazioni minime di legge.	Con la L.R. n. 20/2000 si sono introdotte alcuni principi innovatori tesi in particolare ad ampliare la gamma di risposte attese dalla realizzazione degli standard pubblici e ad introdurre la dimensione prestazionale degli stessi. La legge citata ha disposto l'articolazione del territorio in Ambiti definiti nel Piano Strutturale Comunale, secondo le caratteristiche descritte nell'Allegato A; in particolare, l'art. A-24 del provvedimento regionale stabilisce che il dimensionamento delle attrezzature e spazi collettivi non sia relazionato alle zone territoriali omogenee di cui al D.M. n. 1444/1968, ma alle caratteristiche funzionali degli insediamenti. Il Comune di Piacenza ha approvato il Piano Strutturale Comunale con deliberazione consiliare n. 23 del 6 giugno 2016. In proposito il PSC approvato, all'interno del Quadro Conoscitivo dichiara "Ad oggi, si può affermare che la modalità di calcolo degli standard cui facevano riferimento i Piani Regolatori precedenti (numero di mq. per abitante, riferiti ad una popolazione teorica e suddivisi in 4 classi di servizi: aree scolastiche, aree verdi, parcheggi e attrezzature civili e religiose) è	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" - sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				<i>obsoleto soprattutto per l'aspetto qualitativo dei servizi stessi.</i> E' pur sempre vero che la legge regionale stabilisce che "gli strumenti urbanistici confermano la quota complessiva dell'attuale patrimonio di aree pubbliche destinate a servizi, provvedendo alla manutenzione, ammodernamento e qualificazione delle opere e infrastrutture esistenti" (comma 2 dell'art. A-22). La nuova legge regionale prevede alcune modifiche e profonde innovazioni, in diretta continuità con il percorso di rinnovamento iniziato con la precedente L.R. n. 20/2000, anche per rispondere in maniera più aderente ai nuovi obiettivi della legge ed alle nuove esigenze del territorio, la più rilevante delle quali è l'introduzione degli standard differenziati (art. 9) allo scopo di promuovere gli interventi di riuso e rigenerazione urbana. In ogni caso, configurandosi di fatto come sostituzione della struttura sanitaria esistente, la Variante in oggetto conferma la quota delle attrezzature sanitarie ed ospedaliere prevista all'interno dello strumento urbanistico approvato.	
			Punto 3b Nonostante l'espressa disposizione di Legge e la specifica competenza, il vigente PTCP non individua alcuna necessità di nuove attrezzature ospedaliere di livello sovracomunale, né individua gli ambiti ed i relativi bacini di utenza né, tanto meno, i centri urbani in cui localizzarli. Non risulta inoltre alcun accordo territoriale che disciplini l'attuazione di tale previsione. Il PSC, pertanto, non avendo alcun supporto dalla pianificazione sovraordinata per l'individuazione dell'area più idonea alla localizzazione di una ipotetica nuova struttura ospedaliera sovracomunale, dovrebbe proporre la modifica attraverso idonea procedura di Variante al PTCP.	Con riferimento ai temi evidenziati nell'ambito della specifica osservazione, si rinvia alle riserve formulate con Provvedimento n. 88 del 6.10.2020 dalla Provincia, Ente titolare del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che, in merito, non ha sollevato alcun elemento di incompatibilità con quest'ultimo.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			Punto 3c Nonostante l'auto-ri-assegnazione della competenza a decidere sulla materia, non risulta che il PTCP, relativamente alle attrezzature sanitarie ed ospedaliere, abbia mai individuato gli ambiti subprovinciali ottimali, né i bacini di utenza, né i centri urbani nei quali realizzare dette attrezzature di interesse sovracomunale. La Variante in oggetto si configura quindi, a tutti gli effetti, come Variante alle disposizioni del PTCP e, come tale, avrebbe dovuto, eventualmente, seguirne le procedure.	Come evidenziato nella controdeduzione di cui al precedente punto, si rinvia alle riserve formulate con Provvedimento n. 88 del 6.10.2020 dalla Provincia, Ente titolare del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e che, in merito, non ha sollevato alcun elemento di incompatibilità con quest'ultimo.	
			Punto 4 Dagli atti resi pubblici e disponibili al pubblico, risulta che mai, né la CTSS, né i Comitati di Distretto, siano stati consultati, né si siano espressi sulla necessità di realizzare l'ipotizzato nuovo Ospedale di Piacenza, sulle sue caratteristiche, sulle sue funzioni, sul relativo bacino di utenza individuato in relazione alle altre strutture esistenti e previste (hub-and-spoke organization).	L'osservazione non risulta pertinente in quanto non riconducibile alle decisioni di natura pianificatoria della Variante. Le funzioni della CTSS sono di indirizzo, consultive, propulsive, di verifica e controllo, in particolare, essa: a) approva il Piano Attuativo Locale; b) assicura l'equa distribuzione delle risorse fra i diversi ambiti distrettuali in rapporto agli obiettivi di programmazione e riequilibrio, alla distribuzione e alla accessibilità dei servizi e ai risultati di salute; c) approva i criteri di riparto del FRNA tra i Distretti, con l'obiettivo di garantire il riequilibrio territoriale sia a livello finanziario sia nell'organizzazione delle reti dei servizi al fine di assicurare equità di accesso; d) partecipa alla definizione delle priorità degli interventi in conto capitale finanziabili ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 2/2003, con gli Enti titolari della programmazione distrettuale; e) promuove e coordina la stipula degli accordi in materia di integrazione socio-sanitaria previsti dai Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale, tenuto conto delle indicazioni del Piano sociale e sanitario regionale e di altri	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				strumenti regionali di indirizzo, anche in attuazione dell'art. 3-septies del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.; f) promuove, con il supporto delle Aziende sanitarie, strategie, interventi e specifici Accordi di programma volti alla promozione della salute ed alla prevenzione, anche in considerazione delle criticità e delle priorità di salute individuate nelle programmazioni distrettuali; g) promuove, in accordo con i Comitati di Distretto e le Aziende sanitarie, modalità e strumenti operativi per garantire l'integrazione e il raccordo delle attività in ambito sovradistrettuale, anche tramite specifiche indicazioni regolamentari; h) promuove, nel rispetto dell'autonomia statutaria degli Enti territoriali, la partecipazione dei Consigli Comunali alla definizione dei piani attuativi locali, nonché la partecipazione dei cittadini e degli utenti alla valutazione dei servizi sanitari; i) verifica periodicamente l'attività delle Aziende sanitarie presenti nell'ambito territoriale di riferimento, anche formulando proprie valutazioni e proposte e trasmettendole ai Direttori generali e alla Regione. A tal fine le Aziende sanitarie mettono a disposizione gli strumenti informativi ed operativi idonei ad espletare tali compiti e funzioni; j) richiede alla Regione di procedere alla verifica dei Direttori generali, anche al fine della revoca dell'incarico, qualora la gestione presenti una situazione di grave e persistente disavanzo, in caso di violazione di legge o del principio di buon andamento e di imparzialità della amministrazione, ovvero nel caso di manifesta inattuazione nella realizzazione del PAL, di cui all'art. 17, comma 1, lettera f) della L.R. n. 19/1994 e s.m.i. (art. 3 bis, comma 7, D.lgs. n.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				502/1992 oltre che L.R. n. 29/2004 e L.R. n. 21/2003). Inoltre, la CTSS esprime parere obbligatorio: - sul bilancio economico preventivo e sul bilancio d'esercizio delle Aziende sanitarie presenti nell'ambito territoriale di riferimento, trasmettendo alla Regione eventuali osservazioni ai fini del controllo esercitato dalla Giunta Regionale a norma dell'art. 6 della L.R. n. 29/2004 e s.m.i.; - sugli Accordi tra le Aziende sanitarie dell'ambito territoriale di riferimento e le Università, attuativi dei Protocolli di intesa tra Regione e Università, su proposta dell'Ufficio di Presidenza; - sulla nomina dei Direttori generali delle Aziende sanitarie presenti nell'ambito territoriale di riferimento e sulla verifica del loro operato riferito ai 18 mesi di mandato; - svolge il monitoraggio del processo di attuazione del riordino delle forme pubbliche di gestione di cui alla L.R. n. 12/2013.	
			Punto 5 Considerato che, sia lo Stato che la Regione hanno legiferato al fine di semplificare ed accelerare le procedure per la realizzazione delle opere pubbliche; vista anche la pressante richiesta di applicare alla procedura il cosiddetto "modello Genova", non si comprendono le motivazioni della procedura adottata in questo caso: - adozione e approvazione di una Variante al PSC; - adozione e approvazione di una Variante al RUE; - adozione e approvazione di un POC stralcio; scelta che può essere dovuta, unicamente, ad una precisa e specifica volontà di ritardare i tempi di progettazione e di realizzazione dell'opera, con i	Considerata la non disponibilità ad oggi del progetto definitivo o esecutivo relativo al polo ospedaliero, da redigere a cura dell'AUSL, che avrebbe permesso di seguire un differente iter procedurale e vista la necessità, dovuta all'importanza dell'opera, di avviare tempestivamente le procedure urbanistiche nel più breve tempo possibile, la procedura fin qui avviata risulta quella più idonea. Si rammenta che sia l'iter amministrativo di approvazione del procedimento unico ex art. 53 della L.R. n. 24/2017 sia quello dell'Accordo di programma in Variante alla strumentazione urbanistica ex art. 60 della predetta legge regionale, hanno ad oggetto l'approvazione di un	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			conseguenti consistenti risparmi nei prossimi futuri bilanci. Punto 6 Nel caso si ritenesse, concordemente, davvero necessario realizzare un nuovo Ospedale a Piacenza, sarebbe utile e produttivo avviare realmente le procedure per la progettazione dell'opera, revocando questa delibera assolutamente inutile e fuorviante.	progetto delle opere di livello per lo meno definitivo. La deliberazione di adozione della Variante non intralcia la contemporanea elaborazione di un progetto definitivo ed esecutivo, pertanto nell'osservazione esposta non si trova nessuna giustificazione per la revoca del provvedimento comunale. Anzi, l'approvazione della presente Variante (concertata con le Autorità Pubbliche insediate sul Territorio) rafforza i presupposti di Alta Amministrazione della conseguente attività progettuale.	
5	20.08.2020	83625	L'osservazione è inerente alla scelta dell'area da destinarsi al nuovo Ospedale, in virtù della necessità di un contenimento del consumo di suolo e della tutela dell'agricoltura e dell'ambiente, anche dal punto di vista idrogeologico. L'osservazione è inoltre orientata a far emergere caratteristiche peculiari del sito, in riferimento alla produzione aziendale agricola insediata, alla produzione biologica certificata ad a connessi valori agronomici, naturalistici e di mitigazione ambientale.	NON ACCOGLIBILE Per quanto concerne il tema del consumo di suolo, si rinvia alle controdeduzioni proposte in riferimento all'osservazione 1 – Azienda agricola "Gli Spinoni". L'osservazione pervenuta non contiene riferimenti alla valutazione del rischio idraulico dell'area di studio. Viene solamente citato l'allagamento dell'area avvenuto in passato e segnalato da un iscritto (argomento già approfondito per l'osservazione 3, alle cui controdeduzioni si rinvia). In ogni caso, poiché l'osservazione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato, si rimanda alle controdeduzioni formulate nell' allegato E , per gli aspetti legati al rischio idraulico. Con riferimento ai caratteri specifici dell'osservazione legati alla peculiarità dell'area, si osserva che in tema di tutela del patrimonio agricolo, citando anche il contributo della stessa Confagricoltura relativo all'adozione del Piano Strutturale Comunale (Osservazione del 23/09/2014, protocollo 65837), in particolare laddove censurava qualsiasi discriminazione tra agricoltura "buona" e "cattiva", in analogia, è	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				logica deduzione che, al di là delle singole specificità di ogni situazione, non possa emergere una realtà distinta e privilegiata rispetto ai valori delle aree agricole in genere.	
6	20.08.2020	83655	Punto 1 E' davvero necessario un nuovo Ospedale, quando si potrebbero valorizzare i presidi ospedalieri periferici esistenti e recuperare gli edifici attualmente adibiti a tale uso (manca peraltro, a supporto della scelta operata, una proposta di recupero per il futuro delle strutture attuali)? Punto 2 Errata localizzazione, sia in termini di procedura adottata, sia in termini di costi realizzativi non adeguatamente valutati, sia ancora in relazione ai costi che si determineranno per l'adeguamento della rete infrastrutturale esistente.	NON ACCOGLIBILE Come per l'osservazione 2, anche nell'ambito di questa osservazione si afferma la necessità di un aggiornamento del modello di sanità pubblica, incentrato sulla definizione di una "soluzione a tre livelli, intesi anche in tre spazi diversi, in tre luoghi separati in base a funzioni e obiettivi", il pronto soccorso, l'ospedale vero e proprio, la casa della salute. Tuttavia, in coerenza con quanto affermato nella citata osservazione 2, la revisione dell'attuale modello di servizio sanitario piacentino potrà trovare una più corretta fase di discussione e confronto ad esempio nell'ambito della Conferenza territoriale socio-sanitaria. Per quanto riguarda l'individuazione dell'areale, si accenna a problematiche legate a: _ la posizione troppo decentrata, che creerà disagio ai cittadini bisognosi di cure, terapie ed interventi; _ la mancanza di servizi di trasporto pubblico, che provocherà un incremento dei costi dell'ordine di 500 mila euro l'anno; _ i costi per l'allaccio della struttura a tutte le reti di servizio; _ gli interventi di adeguamento necessari per la viabilità di accesso e le rotatorie. Per quanto concerne i temi evidenziati, si rinvia alla lettura del documento di ValSAT che, sulla base delle attività svolte dal Tavolo tecnico Comune-Provincia-AUSL, ha effettuato le valutazioni necessarie e proprie del livello di pianificazione della presente Variante al PSC, in	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				particolare la definizione e la valutazione delle "ragionevoli alternative di piano" richieste dalla normativa di settore sulla valutazione ambientale di piani e programmi, al fine di selezionare l'alternativa maggiormente sostenibile. Si sottolinea, inoltre, che le attività svolte sono comprese tra quelle necessarie ad individuare all'interno del vigente PSC la collocazione del nuovo Ospedale; l'individuazione è stata effettuata ad una scala territoriale, definendo una "macro-area", ossia un areale la cui superficie e la precisa collocazione sono pertanto indicative e potranno subire leggere variazioni nelle successive fasi di definizione, contraddistinte da maggiore dettaglio, in coerenza con quanto disposto dall'art. 28, comma 3 della L.R. n. 20/2000.	
			Punto 3 Mancanza totale di coinvolgimento della Città e dei cittadini.	Relativamente agli aspetti di coinvolgimento e di partecipazione al procedimento, occorre chiarire innanzi tutto il contesto di riferimento nell'ambito del quale si propone la presente controdeduzione, ossia quello stabilito dalla L.R. n. 20/2000, che disciplina l'iter amministrativo di approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e delle sue Varianti. In tale ambito, la legge urbanistica ha disciplinato nel dettaglio quali siano gli strumenti a disposizione delle Amministrazioni al fine di attuare le attività di partecipazione. In applicazione della legge regionale, il Documento Preliminare è stato oggetto della specifica Conferenza di Pianificazione e, come richiesto dall'art. 14 della legge regionale medesima, su di esso sono stati presentati i contributi da parte dei soggetti coinvolti; è stata inoltre effettuata la prescritta "concertazione con le associazioni economiche e sociali" e, successivamente all'adozione, gli elaborati di Variante al PSC sono stati pubblicati	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				e depositati al fine di raccogliere ulteriori osservazioni e contributi. Successivamente, tenendo conto dei predetti contributi ed osservazioni, la Provincia, che ha partecipato insieme ad AUSL al Tavolo tecnico di lavoro, ha formulato le proprie riserve e dopo le controdeduzioni del Consiglio Comunale rilascerà sulla Variante l'Intesa, il Parere Sismico ed il Parere Motivato, concludendo in tal senso anche la procedura di valutazione ambientale dello strumento urbanistico esaminato. Come stabilito dalla legge urbanistica regionale di riferimento, i predetti passaggi ed adempimenti costituiscono a tutti gli effetti forme di coinvolgimento dei soggetti e della società piacentina a diversi livelli e secondo diverse forme.	
7	20.08.2020	83785	Viene osservata la non idoneità della scelta localizzativa operata, in relazione ai caratteri pedologici ed agronomici dell'area, alla necessità del contenimento del consumo di suolo, alla rete infrastrutturale esistente.	NON ACCOGLIBILE In riferimento al consumo di suolo si richiama l'art. 5 della Legge Urbanistica Regionale (L.U.R.), in particolare si sottolinea che per ciascuna delle 6 aree individuate, quindi sia per l'area n. 5 che per l'area n. 6, sono stati presi in considerazione e approfonditi diversi criteri di carattere urbanistico e ambientale attraverso la compilazione di una scheda di valutazione che ha reso confrontabili tra loro le aree, anche con riferimento a una prima stima dei costi. I criteri individuati sono stati così definiti: A) Condizionamenti; B) Accessibilità; C) Opere di urbanizzazione (reti tecnologiche); D) Impatto ambientale e paesaggistico; E) Stato della pianificazione; F) Caratteristiche funzionali; G) Acquisizione area. In proposito, si rimanda agli elaborati allegati alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 2019, nei quali vengono dettagliatamente illustrati e analizzati i criteri di valutazione delle aree.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				In merito al fatto che l'area abbia subito allagamenti nel periodo recente, l'osservazione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato. Si rinvia integralmente all'allegato E, con particolare riferimento agli aspetti del rischio idraulico. In merito agli aspetti relativi al sistema della mobilità, l'osservazione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dall'U.O. Mobilità. Si rimanda integralmente all'allegato E, con particolare riferimento agli aspetti della mobilità.	
8	21.08.2020	84134		NON ACCOGLIBILE	
			Punto 1 Promesse elettorali disattese.	L'osservazione richiama ad impegni assunti in campagna elettorale asserendo che tali affermazioni sono state disattese. Aldilà della considerazione che, ai fini del presente procedimento non rilevano tanto gli aspetti legati alla campagna elettorale, quanto piuttosto quelli relativi agli atti programmatori dell'ente e agli atti prodromici assunti in riferimento allo specifico tema citati nelle premesse, occorre evidenziare che quanto osservato non risulta pertinente con l'oggetto della Variante al PSC, riguardando una scelta che l'Amministrazione Comunale ha effettuato nell'ambito dell'iter procedurale di approvazione della Variante in argomento ed in seguito agli approfondimenti tecnici effettuati dal Tavolo tecnico di lavoro e dalla successive fasi di studio.	
			Punto 2 Necessità di approvare la Variante sulla scorta di un progetto chiaro e definito.	Viene posto il quesito secondo cui non convenga "abbandonare l'idea della "struttura unica" o del modello monocentrico" affiancando al vecchio ospedale un "piccolo ospedale fuori città".	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				Come affermato nell'ambito dell'osservazione e come già evidenziato nelle controdeduzioni di altre osservazioni, la presente Variante ha l'obiettivo di individuare un areale (non un perimetro specifico, quindi la superficie ed i suoi confini non possono ancora essere definiti con precisione) idoneo all'insediamento del nuovo Ospedale di Piacenza. Attualmente, il progetto non è disponibile, ma l'AUSL nello studio di prefattibilità ha individuato alcune delle caratteristiche/criteri da tenere in considerazione ai fini della predetta individuazione dell'area, ossia la superficie indicativa necessaria, l'ubicazione preferibile all'interno del territorio comunale ed alcuni requisiti di accessibilità. Saranno, quindi, i successivi strumenti urbanistici ed i successivi elaborati progettuali ad approfondire e dettagliare tali aspetti, in coerenza con quanto la normativa di settore pone in capo a ciascun livello di pianificazione, di progettazione e a ciascun soggetto competente. La sostituzione del modello sanitario di tipo monocentrico con uno policentrico, invece, potrà trovare una più corretta fase di discussione nell'ambito della Conferenza territoriale socio-sanitaria, non risultando un tema pertinente alla presente Variante urbanistica.	
			Punto 3 Manca la valutazione preventiva circa l'ipotesi di riuso della struttura ospedaliera esistente.	Si rammenta nuovamente che con la Variante al PSC il Comune non mette a disposizione dell'AUSL "altro territorio comunale per il nuovo ospedale", bensì si limita ad individuare un areale potenzialmente idoneo alla localizzazione dello stesso. Rinviando alle considerazioni di cui al punto 2, relative all'ambito di competenza della Variante al PSC qui esaminata, si evidenzia nuovamente che la soluzione a tali temi potrà trovare l'idonea collocazione all'interno del nuovo strumento urbanistico, la cui elaborazione risulta	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" - sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				attualmente in corso, in considerazione anche del fatto che le suddette previsioni dovranno scaturire da analisi di contesto più ampie dell'ambito analizzato, che necessariamente dovranno tenere in considerazioni i trend e le dinamiche che contraddistinguono le varie componenti del territorio comunale e non.	
			Punto 4 Mancato rispetto del principio del contenimento del consumo di suolo.	Per quanto concerne il tema dell'acquisizione delle aree della "Ex Pertite" e della Caserma "Lusignani" ed alla preferenza delle stesse quale ubicazione del nuovo Ospedale, si rammenta che tale possibilità è già stata vagliata in precedenza e sancita con atti assunti dall'Amministrazione Comunale. In particolare, si cita la Deliberazione di Giunta Comunale del 10 ottobre 2018, n. 339, con cui il Comune di Piacenza ha adottato la seguente Decisione: "Recedere dagli impegni di cui al Protocollo d'intesa stipulato tra Ministero della Difesa, Comune di Piacenza, Agenzia del Demanio e Regione limitatamente alle previsioni relative alla possibile localizzazione del nuovo Ospedale di Piacenza sulle aree dei compendi militari denominati "Caserma Lusignani" ed "Ex Pertite"; nella stessa Delibera vengono messi in evidenza i motivi per cui risultavano "decadute" le previsioni relative alla possibile localizzazione del nuovo Ospedale di Piacenza sulle aree dei compendi militari denominate Caserma "Lusignani" ed "Ex Pertite".	
			Punto 5 Eventualità di recupero della struttura ospedaliera esistente e realizzazione di nuovi parcheggi in via "XXI Aprile" e via "Campagna" o comunque in aree dismesse limitrofe.	In merito alle considerazioni riferite alle caratteristiche del nuovo Ospedale (prestazioni, spazi destinati a parcheggio, sale operatorie, spazi destinati alla terapia intensiva, maggiore comfort della nuova struttura, manutenzione dell'odierno Ospedale) ed alle carenze dell'attuale struttura (parcheggi), si rinvia alla proposta di controdeduzione di cui ai precedenti punti 2 e 3 della presente osservazione.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" - sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
9	21.08.2020	84163		NON ACCOGLIBILE Si rimanda alle valutazioni formulate nell' allegato E , con particolare riferimento agli aspetti del rischio idraulico. Nota: Le osservazioni pervenute dal Consorzio di Bonifica pur contenenti elementi tecnici qualificati, attengono ad indirizzi per la progettazione, non pertinente al presente procedimento di Variante meramente riconducibile a contenuti urbanistici. In tal senso, si riconosce al Consorzio un profilo partecipativo diretto che potrà essere proficuamente attivato in sede progettuale.	
			Punto 1 Particolare attenzione da porre nella progettazione di potenziali volumi edilizi da realizzarsi alle quote inferiori all'attuale piano campagna. La trasformazione urbanistica dell'area dovrà valutare con attenzione le soluzioni progettuali delle strutture edilizie da realizzarsi a quote altimetriche poste sotto al piano campagna. A questo proposito si richiama l'attenzione sia al comportamento idraulico della falda, sia alla necessità di valutare, con ogni cura possibile, gli effetti di possibili disfunzioni del sistema di gestione delle acque di superficie, al fine di prevenire ogni possibile allagamento accidentale degli spazi edilizi eventualmente realizzati alle quote inferiori rispetto all'attuale piano campagna, anche in relazione alla natura dei beni esposti a tali rischi (ad es. spazi edilizi destinati a impianti tecnologici, parcheggi, magazzini, ...). Si propone di introdurre le azioni di prevenzione dei rischi da esondazione e di allagamento delle strutture eventualmente poste a quote inferiori rispetto all'attuale piano campagna, integrando l'Art. 4.10 (Allegato 2, ESTRATTO DELLE NORME DI PSC – NUOVO ARTICOLO, comma 3), con la seguente dicitura: "...campagna:		

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			a) è esclusa l'edificazione di volumi con destinazione funzionale sanitaria assistenziale e relative pertinenze di servizio o di carattere impiantistico; b) l'edificazione di volumi con destinazioni funzionali diverse dalla lettera a) disciplinata da quanto previsto dall'art. 5.8, comma 1 punto 3 delle NTS.		
			Punto 2		
			Punto 2a Profili di sicurezza idraulica relativa al governo delle acque di monte esterne al comparto oggetto di variante. La trasformazione urbanistica dell'area dovrà comprendere l'adeguamento del reticolo idraulico di monte, analizzato negli elaborati di progetto, affinché quanto ipotizzato nella modellazione, possa tradursi in effettivo comportamento idraulico della rete scolante e cioè che le acque di monte del bacino idraulico considerato afferiscano a valle lungo i tracciati identificati dal modello.		
			Punto 2b Profili di sicurezza idraulica relativa al governo delle acque interne al comparto oggetto di variante. La trasformazione urbanistica dell'area dovrà comprendere la progettazione e l'esecuzione delle opere di presidio idraulico atte a garantire la sicurezza e la non esondabilità del reticolo idraulico prossimo al comparto oggetto di variante. Dovranno inoltre essere adeguatamente progettate e realizzate le opere che assicurino l'invarianza idraulica del comparto e che quindi le acque interne all'area di trasformazione vengano consegnate al reticolo di scolo nella misura non superiore a 5 litri/secondo per ogni ettaro di superficie dell'ambito di trasformazione (comparto in oggetto dai 160.000 a 185.000 metri quadrati a seconda degli sviluppi progettuali). Si propone di introdurre le azioni di adeguamento del reticolo idraulico di monte (osservazione 2a) e di governo delle acque interne al comparto (osservazione		

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			2b) integrando l'Art. 4.10 (Allegato 2, ESTRATTO DELLE NORME DI PSC – NUOVO ARTICOLO, comma 4), con la seguente dicitura: "... idrico recettore. Quanto alla sicurezza idraulica delle strutture sanitarie assistenziali, del sistema degli accessi e della mobilità interna al comparto: a) le opere di adeguamento del reticolo idraulico di monte, la cui esecuzione è necessaria e propedeutica alle nuove edificazioni, saranno dimensionate con un tempo di ritorno pari a 200 anni e con un franco di sicurezza di almeno 50 cm; b) le opere di presidio idraulico interno al comparto saranno dimensionate per un tempo di ritorno pari a 200 anni. Dovranno inoltre essere considerati i potenziali effetti e le relative mitigazioni della piena con tempo di ritorno di 500 anni."		
			Punto 3 Interventi di infrastrutturazione generale di difesa idraulica. Alla luce delle analisi idrauliche esperite nella fase propedeutica alla formazione della proposta di variante e considerati gli effetti delle piene valutate con i tempi di ritorno di 20, 200 e 500 anni, al fine di: 1) incrementare la sicurezza idraulica complessiva del comparto oggetto di variante e del sistema della mobilità afferente al comparto medesimo; 2) neutralizzare gli effetti delle piene valutate con i tempi di ritorno di 20, 200 e 500 anni; il progetto della nuova struttura ospedaliera dovrà essere subordinato alla realizzazione di un canale diversivo scolmatore da localizzarsi in corrispondenza della località I Vaccari. Lo scopo del canale diversivo scolmatore è quello di intercettare le portate di monte dei Rii Rianza e Ballerino per recapitarle direttamente a Nure. Si propone di introdurre le azioni di infrastrutturazione generale, finalizzata alla sicurezza idraulica del comparto oggetto di variante (osservazione 3), integrando l'Art. 4.10 (Allegato 2, ESTRATTO DELLE		

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" - sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			NORME DI PSC – NUOVO ARTICOLO, con un nuovo comma 7), con la seguente dicitura: "Data la particolare sensibilità dell'infrastruttura e trattandosi di zona idraulicamente sensibile ai sensi dell'art. 4.1, comma 1 lett. f) delle NTS, l'attuazione degli interventi è subordinata alla realizzazione di un canale diversivo scolmatore delle portate di piena dei Rii Rianza e Ballerino, da localizzarsi in prossimità della località I Vaccari."		
10	21.08.2020	84276	L'osservazione è relativa all'opportunità di non realizzare il nuovo ospedale, quanto di potenziare quello esistente.	NON ACCOGLIBILE In merito ai temi sollevati, riferiti in particolare alle proposte per il potenziamento dell'Ospedale esistente (restauro ex Ospedale militare, recupero ex clinica "Belvedere", trasformazione struttura "Vittorio Emanuele", nuova destinazione per l'area ex ACNA e campi di calcio di via "Anguissola", nuova Facoltà di medicina a Piacenza presso l'ex Chiesa di "S. Agostino"), si rinvia alle controdeduzioni sviluppate in occasione dell'osservazione n. 2.	
11	24.08.2020	84561	Punto 1 Mancanza di un presupposto stringente rispetto al criterio di limitazione del consumo di suolo previsto dal PSC vigente e dalla nuova Legge Urbanistica Regionale.	NON ACCOGLIBILE Dal punto di vista della correttezza procedurale, l'osservazione deve essere qualificata come non pertinente; essa, infatti, si riferisce agli elaborati costitutivi del Documento Preliminare della Variante al PSC approvato con D.G.C. n. 369 del 31.10.2019; tali elaborati sono stati valutati e discussi nell'ambito della Conferenza di Pianificazione, nel corso della quale i soggetti coinvolti hanno fornito il proprio contributo, che è stato considerato nell'ambito della redazione degli elaborati costitutivi della Variante al PSC adottata dal Consiglio Comunale con atto n. 13 del 11.05.2020. Si evidenzia, tra l'altro, che i predetti elaborati del DP sono stati implementati, integrati e modificati a seguito di quanto espresso dai	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				soggetti con competenze in materia ambientale e, per tali ragioni sono stati sostituiti con gli elaborati di Variante adottati. Si sottolinea, quindi, che dal punto di vista procedurale l'osservazione riferita agli elaborati preliminari ed effettuata in questa fase dell'iter amministrativo di approvazione della Variante al PSC appare come superata.	
			Punto 2 Mancanza di presupposti oggettivi nell'individuazione dell'area sotto il profilo della convenienza economica.	La deliberazione n. 37 del 26.07.2019 non può essere al momento oggetto di osservazione, in quanto avrebbe potuto essere messa in discussione nei tempi e nei modi previsti dalla legislazione vigente. Ad ogni buon conto, si precisa che l'atto, pur presentando negli allegati alcuni elaborati che riportano sia costi di acquisizione sia costi di urbanizzazione per ciascuna area, fa riferimento in particolare all'accessibilità e alle opere di urbanizzazione nelle motivazioni a supporto della scelta dell'area n. 6. Inoltre, a tutti gli effetti l'area n. 5 "AL 9 – Cascine" ad oggi risulta potenzialmente urbanizzabile, con destinazione prevalentemente residenziale. In questa sede, tuttavia, non possono essere chiarite né la sua definizione e valutazione né la sua destinazione. Non è chiaro a quale recente deliberazione di Consiglio Comunale l'osservazione faccia riferimento in merito al successivo rimando al PUG. Nel caso in cui il riferimento fosse alla deliberazione di Consiglio Comunale n.32/2020, con cui sono stati aggiornati i criteri di valutazione delle proposte di Accordi operativi, si rammenta che l'art. 4 della L.R. n. 24/2017 ha stabilito che nell'attuale fase transitoria di applicazione possono essere approvati solamente gli Accordi operativi che risultino conformi ai vigenti strumenti urbanistici (PSC e RUE); condizione non verificata nel caso dell'insediamento del nuovo Ospedale.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" - sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			Punto 3 Mancanza di valutazione del piano di riconversione e nuova destinazione urbanistica dell'attuale sede dell'ospedale di Piacenza. Punto 4 Mancanza di giustificazione nella scelta della procedura di Variante specifica al PSC ai sensi dell'art. 32 L.R. n. 20/2000, in contrasto con quanto previsto dal Protocollo di intenti, firmato congiuntamente tra Azienda USL, Comune di Piacenza, Provincia di Piacenza e Regione Emilia-Romagna il 13.11.2018, che prevedeva la promozione e sottoscrizione di un "accordo di programma" di cui all'art. 34 D.Lgs. n. 267/2000.	Ribadendo che quanto osservato non risulta pertinente con l'oggetto della Variante al PSC, si rinvia alla proposta di controdeduzione di cui all'osservazione 2. In merito agli aspetti procedurali evidenziati, si rinvia alla proposta di controdeduzione di cui all'osservazione 4 -, denominata punto 5.	
12	24.08.2020	84575	Punto 1 Previsione in contrasto col principio di contenimento del consumo di suolo Punto 2 Manca la valutazione dei costi/benefici inerenti al mantenimento dell'Ospedale nell'attuale sede, inficiando i successivi processi decisionali di delocalizzazione della struttura ospedaliera esistente.	NON ACCOGLIBILE Le possibili alternative di localizzazione, come già detto, sono state analizzate, restituite in appositi elaborati e assunte con atti dall'Amministrazione Comunale. Le motivazioni a supporto dell'impossibilità di adeguamento dell'Ospedale esistente sono ampiamente dettagliate nello studio di prefattibilità predisposto da AUSL e allegato alla deliberazione n.37 del 2019 e nella relazione tecnica (allegato C) di cui alla Delibera C.C. n. 369 del 2019. Come già evidenziato nell'ambito della controdeduzione relativa al precedente punto, in riferimento alle valutazioni dei costi e benefici del mantenimento dell'Ospedale nella posizione attuale, si precisa che le criticità funzionali della struttura esistente sono state esaminate nello studio di prefattibilità predisposto da AUSL, che si richiama integralmente.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			Punto 3 ValSAT e consumo di suolo. Punto 4 Costi legati alla nuova mobilità e impatti ambientali generati dal nuovo traffico indotto. Punto 5 Possibilità di allagamento dell'area.	Con riferimento al tema della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) della Variante al PSC, si rinvia alla proposta di controdeduzione di cui all'osservazione 1 – Azienda agricola Gli Spinoni, "Punto 2.2". Per quanto concerne il tema della mobilità e dei relativi impatti, si rinvia a quanto già espresso in riferimento al precedente punto 3; i successivi strumenti urbanistici ed i successivi elaborati progettuali avranno il compito di approfondire e dettagliare tali aspetti, in coerenza con quanto la normativa di settore pone in capo a ciascun livello di pianificazione, di progettazione e a ciascun soggetto competente. Poiché l'osservazione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dall'U.O. Mobilità, ad integrazione di quanto richiamato, si rimanda quindi all'allegato E, con particolare riferimento agli aspetti della mobilità. L'osservazione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato. Si rimanda integralmente all'allegato E, con particolare riferimento agli aspetti idrogeologici e del rischio idraulico.	
13	24.08.2020	84582	Punto 1 Nel documento ValSAT manca una adeguata e approfondita valutazione della cosiddetta OPZIONE ZERO, cioè una valutazione dei costi/benefici di entrambe le possibilità (costruzione di un nuovo Ospedale nell'area periferica e adeguamento di quello attuale nel centro storico). Nella VALSAT manca altresì	NON ACCOGLIBILE (FATTA ECCEZIONE PER IL PUNTO N. 2 LETTERA f) Per quanto concerne la valutazione della cosiddetta "opzione zero", come già illustrato nell'ambito della Conferenza di Pianificazione e nel corso dell'attività di concertazione con le associazioni economiche e sociali, prescritta dall'art. 14, comma 4 della L.R. n. 20/2000, a seguito di specifica richiesta evidenziata proprio	INTESA ACCORDATA Condividendo le controdeduzioni comunali in merito al punto 2 lettera f) dell'osservazione n. 13, e richiamando le valutazioni conclusive relative alla controdeduzione comunale alla riserva n. 9, si accorda l'intesa.

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			la valutazione di numerosi altri costi che dovrebbero invece essere contabilizzati in relazione alla costruzione del nuovo Ospedale in piena campagna.	da Legambiente, occorre rammentare che le previsioni inserite negli strumenti urbanistici sono il frutto, da un lato della necessità di dare soluzione alle criticità emerse dall'attenta analisi del contesto di riferimento, dall'altro lato degli obiettivi e delle priorità che un'Amministrazione Comunale si pone; in altre parole, le previsioni di Piano sono finalizzate a rispondere alle problematiche del territorio ed agli obiettivi di mandato che l'Amministrazione si prefigge, evidenziando in ciò la componente di discrezionalità che caratterizza l'urbanistica e gli strumenti di pianificazione. Detto ciò, occorre evidenziare che i lavori preparatori e propedeutici alla Variante al PSC, effettuati dal Tavolo tecnico Comune-Provincia-AUSL, hanno affrontato ed approfondito, con le diverse competenze dei partecipanti, le componenti ed i temi connessi all'individuazione di un areale potenzialmente idoneo all'insediamento del nuovo Ospedale. La destinazione dell'area ove sorge l'attuale struttura sarà oggetto di specifici approfondimenti da parte dei soggetti competenti e nell'ambito delle sedi opportune. Relativamente ai dati mancanti all'interno della Valsat, poiché sono considerati "alquanto generici e probabilmente imprecisi per difetto", si rammentano nuovamente gli aspetti caratterizzanti gli elaborati del PSC e delle relative Varianti e quelli maggiormente dettagliati ed approfonditi propri degli strumenti urbanistici attuativi e degli elaborati progettuali che avranno il compito di specificare sia i predetti aspetti economici sia le ulteriori valutazioni, secondo l'ambito di competenza che la normativa di settore pone in capo a ciascun livello di pianificazione, di progettazione ed a ciascun soggetto competente.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			Punto 2 La ValSAT viene condotta successivamente all'individuazione della localizzazione dell'area. Che senso ha valutare l'impatto ambientale di una scelta localizzativa già deliberata?	Rispetto ai problemi di carattere procedurale evidenziati si rinvia alla proposta di controdeduzione di cui all'osservazione 1 – Azienda agricola Gli Spinoni, punto 2.1. Punto a) Con riferimento al tema della viabilità si specifica quanto segue: il numero di spostamenti generati dalla nuova struttura ospedaliera (stimati in maniera parametrica sulla base dei dati disponibili) è stato indicato, nell'ambito di una più ampia analisi del tema della mobilità, per avere un parametro quantitativo di domanda di trasporto che andrebbe ad insistere sulla rete infrastrutturale esistente a servizio delle diverse aree. Non è, però, da intendersi quale aumento in assoluto del numero di spostamenti auto rispetto alla situazione attuale; infatti, per stimare questo dato occorrerebbe considerare anche il numero di minori spostamenti generati ed attratti dall'attuale struttura ospedaliera e considerare altresì che tutti gli spostamenti attratti dal bacino provinciale non dovrebbero più effettuare un tratto del proprio percorso all'interno dell'ambito urbano. Pertanto, non si ritiene corretto prendere a riferimento questo singolo dato per considerare la scelta in contrasto a strumenti quali il PUMS ed il PAIR. Punto b) Con riferimento al servizio di trasporto pubblico, si riporta quanto già specificato nell'allegato I alla D.C.C. n. 37/2019, derivante dall'analisi preliminare condotta con "Tempi" Agenzia, ovvero che, a prescindere dall'offerta di servizi di trasporto urbano esistente per ciascuna delle aree considerate, in base alla localizzazione delle stesse, sarà comunque necessaria l'attivazione di un servizio dedicato (verosimilmente stazione FS-ospedale) della frequenza di 10/15 minuti, per il quale si stima un fabbisogno annuo di circa	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				250.000/300.000 vett*km, quantificabile in circa 500.000 mila euro ogni anno). Dal punto di vista del servizio di trasporto pubblico locale, quindi, tra le 6 aree considerate non è possibile indicare, al momento, una maggiore o minore idoneità delle stesse. Punto c) Con riferimento alla mobilità ciclabile, nei documenti tecnici allegati alla D.C.C. n. 37/2019 sono state descritte le infrastrutture già esistenti che servono le diverse aree considerate e stimati di massima i costi di adeguamento delle stesse. Ovviamente, come scritto nell'osservazione, l'area 6 è più lontana del centro cittadino, pertanto il suo raggiungimento (da alcune parti di città) richiederebbe percorsi più lunghi. In ogni caso, si prevedono i necessari adeguamenti infrastrutturali per renderla raggiungibile. Con riferimento all'ipotesi di due nuove rotatorie all'intersezione tra strada Farnesiana e tangenziale sud, la previsione delle stesse è già contenuta nel vigente PGTU. Punto d) L'art. 5 della Legge Regionale n. 24/2017 stabilisce che il "consumo di suolo è consentito esclusivamente per opere pubbliche (...) nei soli casi in cui non esistano ragionevoli alternative consistenti nel riuso di aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse". Il consumo di suolo dovrà essere computato dai Comuni entro il limite del 3% del territorio urbanizzato, definito ai sensi della stessa legge urbanistica regionale con riferimento alla data di entrata in vigore della medesima. In tale ambito, si sottolinea che l'art. 6 dispone che le opere pubbliche, gli insediamenti strategici di rilievo regionale e gli ampliamenti delle attività produttive esistenti non concorrono al raggiungimento del predetto limite del 3%.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				La presente Variante è finalizzata all'individuazione, nel PSC vigente, della macro-area per la localizzazione del nuovo Ospedale, e quindi di un'opera di significativo interesse pubblico, quale struttura di riferimento provinciale per tutte le specialità presenti e per i casi ad alta complessità tecnico-professionale e organizzativa. Inoltre, essa persegue anche l'attuazione dei seguenti obiettivi ed azioni: • razionalizzazione e miglioramento delle funzioni sanitaria ed assistenziale legate alla struttura ospedaliera rispetto agli attuali contesti ambientale, paesaggistico, infrastrutturale e territoriale; • eliminazione dei diffusi fenomeni di inquinamento (atmosferico, acustico, ecc.) presenti sull'area dell'attuale Ospedale. Punto e) Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle reti tecnologiche, si rinvia alla proposta di controdeduzione di cui all'osservazione 1 – Azienda agricola Gli Spinoni, punto 2.6. Punto f) Per quanto concerne gli impatti sulla componente Paesaggio e biodiversità, come richiesto anche dalla specifica riserva formulata dalla Provincia, si propone di integrare il documento di ValSAT, precisando che il livello di dettaglio delle informazioni da riportare nello stesso tiene conto del livello di pianificazione del PSC e che ulteriori e più dettagliate informazioni saranno sviluppate dai successivi livelli di pianificazione e progettazione. Per le motivazioni sopra esposte, le argomentazioni richiamate al presente punto trovano accoglimento.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			Punto 3 Contenuti del documento di ValSAT carenti.	Dal punto di vista della correttezza procedurale, l'obiezione deve essere qualificata come non pertinente ed in proposito si rinvia alla proposta di controdeduzione di cui all'osservazione 10 – punto 1.	
			Punto 4 L'obiezione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato. Pertanto, si rinvia integralmente all'allegato E, con particolare riferimento a relazione geologica e sismica.	Punti 4.1 e 4.2 L'obiezione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dal professionista incaricato. Si rinvia integralmente all'allegato E, con particolare riferimento agli aspetti idrogeologici. Punto 4.3 Sulla base dei contenuti del contributo che l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ha espresso nell'ambito della Conferenza di Pianificazione in merito al Documento Preliminare della Variante al PSC, è stato predisposto lo specifico studio sul rischio idraulico, i cui approfondimenti ed esiti sono stati considerati nel documento di ValSAT. Al proposito si evidenzia che, con P.G. n. 122186 del 13.11.2020, la predetta Agenzia regionale ha formulato parere positivo sulla Variante al PSC adottata dal Consiglio comunale.	
			Punto 5 Relazione di compatibilità idraulica: a) Brevità e discordanza dei dati storici sulla base dei quali sono state condotte le simulazioni. b) La messa in sicurezza della cassa di espansione costruita dal Consorzio di Bonifica in relazione al solo fenomeno di filtrazione non ha avuto alcuna valenza in merito ai volumi di laminazione, che rimangono invariati. c) Mancanza di una valutazione economica degli interventi di mitigazione: adeguamento della sezione dei due scatolari; costruzione di un franco di colmo	L'osservazione richiama elementi di carattere tecnico e specialistico che sono stati approfonditi nelle relazioni prodotte al riguardo dai professionisti incaricati. Si rinvia integralmente all'allegato E, con particolare riferimento agli aspetti del rischio idraulico.	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			minimo non inferiore a 0,5 m, per un tratto di circa 800 m.; rialzo della quota del piano viabile di circa 0,5 m nel tratto dallo svincolo con la tangenziale fino alla periferia nord di Mucinasso. Valutazione economica che andrebbe sommata al costo dell'acquisto del terreno e al costo delle infrastrutturazioni dell'area n. 6 Farnesiana. d) Lo studio ipotizza che nel caso in questione la rilevanza strategica dell'intervento ospedaliero in progetto consiglia di assumere per le verifiche il tempo di ritorno di 200 anni. Mentre il tempo di ritorno di 500 anni costituisce un evento che viene definito di carattere catastrofico, a probabilità di accadimento estremamente ridotta. Rispetto a questa ipotesi, che la realtà recente ci costringe ad assumere troppo ottimistica, ci permettiamo invece di evidenziare alcuni aspetti: le simulazioni sembrano escludere possibili, anche se temporanei, "intasamenti" delle sezioni obbligate di deflusso delle piene (tombini, condotte sotterranee, ponti, ecc.); negli ultimi 30 anni, i colmi delle piene del Po riconducibili alle "piene con tempo di ritorno dei 200 anni" si sono ripetuti per almeno 3 volte; ci sono fondate evidenze secondo le quali i recenti drammatici eventi idraulici del Nure e del Trebbia del settembre 2015 possano rientrare nelle "piene catastrofiche", con tempi di ritorno di 500 anni; il periodo storico attuale pone un'importante incognita e sfida in relazione ai processi di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, che hanno reso ancora più esplicita e obbligata l'esigenza di prevedere degli incrementi di piogge in fase di progettazione di un'opera, tanto più importanti per la necessità di mettere in sicurezza tanto le persone quanto opere costruite con risorse pubbliche, talvolta ingenti, come in questo caso. Il fulcro degli studi climatici è l'identificazione e la stima probabilisticamente più corretta degli impatti del cambiamento negli anni futuri, attraverso l'analisi dei trend osservati nelle serie storiche omogenee disponibili e alla possibile evoluzione delle principali variabili meteo-climatiche. A		

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
			fronte dei cambiamenti rilevati e dell'esperienza ottenuta da studi pregressi, su diverse stazioni pluviometriche, risulta che le Curve di Possibilità Pluviometriche, negli ultimi anni, si siano incrementate notevolmente in tutto il Nord Italia. Questo è riscontrabile soprattutto per piogge intense e di breve durata (1-3 ore), con incrementi di circa un 15-20%; il comparto ospedaliero risulta quasi totalmente inondabile in occasione di una piena cinquecentennale, evento che non è ragionevole escludere completamente, sulla base delle tendenze in atto. Punto 6 ValSAT e partecipazione: considerati il tempo limitato concesso alle Associazioni sociali per trasmettere i propri contributi e l'estrema importanza della relazione idraulica ai fini della valutazione ambientale e strategica della Variante urbanistica in oggetto, si può ragionevolmente osservare che il processo partecipativo non sia stato adeguatamente rispettato, come invece la normativa impone Punto 7 Rischio archeologico: mancano adeguati approfondimenti relativi al "Rischio archeologico esteso alle "Tracce della centuriazione", in riferimento alle aree in oggetto.	In merito agli aspetti relativi alla partecipazione, si rinvia alla proposta di controdeduzione di cui all'osservazione 6 – punto 3. Si ritiene l'osservazione non pertinente rispetto al presente procedimento di Variante urbanistica generale. Al riguardo, si rammenta che, in base alla vigente normativa di settore, le necessarie indagini relative al potenziale rischio archeologico vengono realizzate in sede di pianificazione attuativa e, comunque, preliminarmente alla realizzazione delle opere previste; si rinvia la redazione dei predetti studi specialistici, quindi, alle successive fasi di pianificazione e progettazione.	
14	25.08.2020	85152	L'osservazione è inerente all'eventuale rischio di degrado della zona attualmente interessata dalla struttura ospedaliera, qualora la stessa venisse dismessa e trasferita in altra area.	NON ACCOGLIBILE In merito alle riflessioni riferite al futuro utilizzo dell'attuale struttura ospedaliera ed alla necessità di riqualificare un importante brano di città e del centro storico e delle attività ivi	

Sezione 2 Valutazioni conclusive sulle modifiche derivanti dalle controdeduzioni comunali alle osservazioni

N.	data	N. Prot.	SINTESI OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONI COMUNALI (atti C.C. n. 7 del 08.03.2021 e C.C. n. 8 del 11.03.2021) <i>(vengono assunte le proposte di controdeduzione, espresse in merito alle osservazioni, contenute nell'Allegato C "Controdeduzioni" – sezione 1)</i>	VALUTAZIONE CONCLUSIVE
				insediate, si rinvia alla proposta di controdeduzione di cui all'osservazione 2.	

Il Comune di Piacenza, con note acquisite al Prot. prov.le n. 13421 del 05.06.2020 e n. 14282 del 12.06.2020, ha trasmesso gli elaborati relativi alla Variante al PSC, comprendenti l'elaborato di ValSAT, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000, dalla L.R. 24/2017 e dell'espressione del Parere Motivato.

Gli elaborati costitutivi del Documento Preliminare della Variante al PSC sono stati depositati presso gli enti territoriali interessati che, insieme ai soggetti competenti in materia ambientale, sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Pianificazione di cui agli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000.

La Conferenza di Pianificazione si è svolta in due sedute, la prima in data 14.11.2019, la seconda e conclusiva in data 17.12.2019; successivamente, ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. 20/2000, il Comune di Piacenza tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse, ha adottato la Variante al Piano Strutturale Comunale con atto del Consiglio Comunale n. 13 del 11.05.2020.

Gli elaborati di Variante, unitamente al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica dello stesso, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza ed il Comune medesimo per 60 gg consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURERT ossia il 24.06.2020. Della pubblicazione del documento di ValSAT è stato dato avviso anche sul sito istituzionale della Provincia di Piacenza.

Successivamente, la Provincia con Provvedimento del Presidente ha espresso le proprie riserve in merito alla Variante al PSC adottata, con atto n. 88 del 06.10.2020.

Ai fini della procedura di Valutazione Ambientale del PSC, risultano pervenute n.14 osservazioni.

Il Consiglio Comunale di Piacenza ha deliberato le controdeduzioni alle riserve provinciali ed alle osservazioni pervenute con atti di C.C. n. 7 del 08.03.2021 e n. 8 del 11.03.2021. Nella fase di controdeduzione e ai fini dell'approvazione, in accoglimento delle riserve dell'Amministrazione Provinciale, il Comune ha apportato le modifiche agli elaborati di Variante. Si evidenzia, in generale, che l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano,

comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato, qualora già formulato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 5 della L.R. 20/2000 la Variante al Piano Strutturale Comunale di Piacenza è stata assoggettata alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione dell'Intesa sulla Variante, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 del predetto Decreto.

I documenti di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, "Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) Rapporto Ambientale" e "Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) Sintesi non Tecnica", sono stati costruiti sulla base dei contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolgono adeguatamente le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti della Variante al PSC e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione, ai sensi degli artt. 14 e 27 della L.R. 20/2000, sia durante la Conferenza di Pianificazione che durante le fasi di deposito e partecipazione.

La prima fase della valutazione, effettuata congiuntamente alla sintesi del Quadro Conoscitivo desunto dal PSC vigente, articolato in "Punti di forza" e "Punti di debolezza" (SWOT Analysis) e all'illustrazione approfondita ed aggiornata del contesto territoriale ed ambientale considerato, ha consentito di evidenziare le caratteristiche del territorio comunale, i rischi e le opportunità che insistono su di esso. Il Comune di Piacenza ha definito lo scenario di sostenibilità della Variante, confermando gli obiettivi già assunti nel PSC.

Nelle fasi successive, è stata verificata la coerenza fra gli obiettivi proposti per la variante e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati e rappresentativi del contesto di riferimento. Successivamente, la valutazione è stata orientata a valutare le

“ragionevoli” alternative di Piano, attività che ha permesso di selezionare l'alternativa maggiormente rispondente ai predetti obiettivi generali di Piano.

Il processo valutativo ha provveduto, quindi, alla definizione ed alla valutazione dell'insieme degli impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Variante, condizionando la stessa alla realizzazione delle necessarie azioni di mitigazione e compensazione ambientale.

Il processo si è poi concentrato sulla valutazione dei vincoli e delle prescrizioni di Piano, al fine di stimare gli effetti indotti dall'attuazione delle azioni stesse.

Infine, la valutazione della Variante è stata completata con la definizione di un sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano; a tal fine si è scelto di fare riferimento al set di indicatori definito per il PSC, da utilizzare per il monitoraggio degli effetti sui sistemi ambientali e territoriali derivanti dall'attuazione delle scelte di Piano, allo scopo di minimizzare gli stessi e verificare l'eventuale necessità di aggiornare o rivedere le scelte medesime.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi della Variante al PSC, del documento di ValSAT e della Sintesi non Tecnica emerge lo sviluppo della metodologia e delle fasi necessarie allo svolgimento della procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale della Variante al PSC di Piacenza, così come disciplinata dalla normativa vigente e dall'art. 98 delle Norme del PTCP 2007.

La metodologia proposta per la ValSAT della Variante elaborata dal Comune di Piacenza, ha fornito elementi di indirizzo generale alle scelte di trasformazione effettuate nell'ambito del Piano.

In particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi, concatenate e logicamente conseguenti, che concorrono alla definizione dei contenuti di Variante, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della stessa:

1. analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi;
2. valutazione di coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati;
3. definizione e valutazione delle “ragionevoli” alternative di Piano;
4. valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di piano;
5. monitoraggio degli effetti del Piano.

La valutazione ambientale della variante al PSC ha evidenziato alcuni elementi a cui il sistema di monitoraggio del Piano dovrà porre particolare attenzione. Tali elementi fanno riferimento alle componenti Risorse idriche in particolare al rischio idraulico, Suolo e sottosuolo, Mobilità e Agricoltura e sono dovuti essenzialmente, alla maggior impermeabilizzazione del suolo, al consumo di suolo agricolo e all'incremento dei livelli di traffico indotti dall'attuazione della nuova struttura ospedaliera.

Il processo di valutazione svolto al fine di orientare verso la sostenibilità le scelte connesse all'attuazione delle previsioni di Variante ha portato, in prima istanza, ad osservare la coerenza con gli obiettivi e con le strategie di sviluppo delineate dagli strumenti sovraordinati (principalmente PSSR e PTCP) e urbanistici (PSC).

Nel documento di ValSAT la definizione e valutazione delle "ragionevoli alternative", è stata sviluppata sulla base di un'analisi volta all'individuazione delle vocazioni delle differenti porzioni di territorio comunale ed alla definizione di ambiti idonei alla localizzazione delle azioni di tutela e salvaguardia e degli areali in cui concentrare gli interventi di trasformazione.

In seguito, le specifiche azioni hanno riportato una verifica di coerenza positiva nei confronti degli obiettivi di sostenibilità definiti.

Alla conclusione del processo, sono state individuate le necessarie azioni di mitigazione per eliminare o minimizzare i potenziali impatti indotti e le compensazioni indispensabili per bilanciare quelli residui e non eliminabili.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dall'Autorità procedente, considerata la proposta di Piano, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'ambiente, nell'ambito del processo di formazione della Variante, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini del rilascio dell'Intesa (ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000), l'Autorità competente ritiene di esprimere

Parere Motivato positivo
sulla Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Piacenza
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale
(ValSAT)

ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int.

nel rispetto delle valutazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica svolta da questa Amministrazione e delle prescrizioni riportate nel seguito.

- Considerate le criticità emerse nel processo di valutazione della Variante e i pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale, nelle successive fasi di pianificazione e progettazione, dovranno essere adeguatamente sviluppati e approfonditi i potenziali impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano e la relativa e conseguente definizione delle misure volte a mitigare e compensare i potenziali effetti indotti dall'attuazione delle stesse, rispetto alle componenti ambientali.
- Considerati gli esiti degli approfondimenti idraulici svolti ed in particolare il riconoscimento di una **funzione di contenimento dei fenomeni esondativi da parte delle infrastrutture viarie di competenza provinciale** prossime al nuovo insediamento, capaci di aumentare ulteriormente i livelli di sicurezza in caso di rialzo della sede stradale (fino indicativamente a 0,5 m dalle quote campagna circostanti), si ritiene di poter valutare tali opportunità in occasione delle periodiche programmazioni degli **interventi manutentivi straordinari di tali opere**, anche successivamente alla piena operatività delle attività insediabili nell'area e comunque compatibilmente con le risorse a disposizione e previa verifica delle eventuali ricadute e criticità connesse a tali ipotesi di variazione. Purtroppo, anche in forza dei medesimi approfondimenti idraulici condotti, si ritiene debbano ritenersi **prioritari ed irrinunciabili**, sia preventivamente che nel periodo di operatività del nuovo insediamento, tutti **gli interventi manutentivi ordinari e straordinari dei canali e corsi d'acqua che assicurino le sezioni di deflusso compatibili con il transito delle piene nei diversi scenari di pericolosità (officiosità idraulica)**. A tal fine le Autorità idrauliche competenti su detti canali e corsi d'acqua dovranno assicurare una costante vigilanza e pulizia delle sponde e degli attraversamenti (rimozione del verde spontaneo e dei materiali fluitati) e, ove occorra anche in base alle risultanze degli studi svolti, provvedere agli idonei allargamenti delle sezioni insufficienti o critiche in funzione della periodicità dei controlli.
- Risulta necessario rispettare le condizioni e le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale del PSC.
- Non dovranno ritenersi cogenti le indicazioni contenute nei pareri VAS che siano in contrasto con le disposizioni di carattere idraulico e idrogeologico dettate dall'intesa provinciale.

- Risulta necessario garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel documento di ValSAT della Variante al PSC e delle azioni di mitigazione e compensazione definite in riferimento alle azioni di Piano.
- Le valutazioni relative alla Variante al PSC oggetto del presente Parere sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione.
- Si rammenta, infine, che con l'atto di approvazione della Variante al PSC il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato alla stessa (denominato Dichiarazione di Sintesi), in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nella Variante al PSC e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi
informativi, assistenza agli Enti Locali**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 846/2021 del
Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti
Locali ad oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI
PIACENZA ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DELL'11.5.2020 E
CONTRODEDOTTA CON ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DELL'8.3.2021 E N. 8
DELL'11.3.2021: INTESA ESPRESSA AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000,
NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E
S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008., si esprime ai
sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere
FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 16/06/2021

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali
Relazione di Pubblicazione

Determina N. 63 del 17/06/2021

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,
assistenza agli Enti Locali**

Oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI PIACENZA ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DELL'11.5.2020 E CONTRODEDOTTA CON ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DELL'8.3.2021 E N. 8 DELL'11.3.2021: INTESA ESPRESSA AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008..

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 52 comma 1 dello Statuto vigente.

Piacenza li, 17/06/2021

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio
Il funzionario delegato
(CAPRA MONICA)
con firma digitale



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Personale e Affari Generali
Attestazione di Pubblicazione

Determina N. 63 del 17/06/2021

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,
assistenza agli Enti Locali**

Oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI PIACENZA ADOTTATA CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 13 DELL'11.5.2020 E CONTRODEDOTTA CON ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DELL'8.3.2021 E N. 8 DELL'11.3.2021: INTESA ESPRESSA AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R. N. 20/2000, NONCHE' PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008..

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 15gg. Consecutivi, dal 17/06/2021 al 02/07/2021

Piacenza li, 05/07/2021

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio
Il funzionario delegato
(SILVA MICHELE)
con firma digitale